



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA MARELLI"
VIA ERCOLE MARELLI, 21 – 00133 ROMA – Municipio VI
TEL. 062054109-0620449210 FAX 0620449238
XVI Distretto Scolastico – Cod. Mecc. RMIC8E4008 - C.F. 97712940580
rmic8e4008@istruzione.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



(Il vento delle idee nuove agita le menti di domani)

*Il successo scolastico di tutti gli alunni
perseguito attraverso gli obiettivi previsti dalla Programmazione e attività che
ampliano l'Offerta Formativa*

INDICE

INDICE	2
INTRODUZIONE.....	6
ATTO DI INDIRIZZO	6
IL TERRITORIO	9
CENNI STORICI	10
LA CARTA D'IDENTITA'	11
ANALISI DEL TERRITORIO	12
BENI E SERVIZI.....	13
SCUOLE	13
ASSOCIAZIONI.....	13
STRUTTURE SANITARIE	13
PARROCCHIE	13
CENTRI SPORTIVI	13
TEATRO.....	13
LE STRUTTURE.....	14
I SERVIZI	15
L'IDENTITA' CULTURALE ED EDUCATIVA.....	16
STANDARD CULTURALI	16
L'alunno: soggetto in apprendimento	16
I bisogni psico-sociali degli alunni	16
STANDARD EDUCATIVI	17
L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	19
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' 2016/17	21
L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	28
LINEE OPERATIVE SUGLI ALUNNI DSA	29
PROTOCOLLO ADOZIONI.....	30
PROTOCOLLO BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	31
PREVENZIONE	32

STRATEGIE OPERATIVE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO 33

SANZIONI..... 34

PROTOCOLLO DIDATTICA INCLUSIVA PER ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALI

..... 35

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI..... 36

FINALITA' 36

COMMISSIONE INTERCULTURA 36

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA 37

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE 38

VALUTAZIONE 39

RIFERIMENTI NORMATIVI 40

ORGANIZZAZIONE..... 41

TEMPO SCUOLA 42

Tempo Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria 43

Scuola Secondaria Di Primo Grado 44

RISORSE UMANE..... 45

COMPETENZE COLLABORATORI D.S..... 46

COMPETENZE FUNZIONI STRUMENTALI 47

AREA 1 "P.T.O.F" 47

AREA 2 " MULTIMEDIALITA' – SITO WEB - FORMAZIONE DOCENTI" 47

AREA 3 "RECUPERO- ALFABETIZZAZIONE" 47

AREA 4 " DISABILITA' " 47

AREA 5 " SCUOLA/ TERRITORIO – PROGETTUALITA' " 47

ORGANI COLLEGIALI..... 48

OFFERTA FORMATIVA 49

LA SPERIMENTAZIONE 50

"CLASSE AD INDIRIZZO SPORTIVO" 50

"CLASSE AD INDIRIZZO ARTISTICO" 51

FABBISOGNO DI ORGANICO 53

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI .. 56

LA PROGETTAZIONE..... 57

MAPPA DEI PROGETTI 58

PROGETTI E INIZIATIVE.....	59
LINGUE STRANIERE.....	60
BIBLIOTECA.....	60
CONTINUITA'.....	61
PREVENZIONE DISAGIO.....	61
ATTIVITA' LUDICO – SPORTIVA.....	61
MUSICA.....	62
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE.....	62
PROGETTI PON.....	65
INCLUSIONE E LOTTA AL DISAGIO.....	65
POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE	66
ATTIVITA' IN ORARIO EXTRASCOLASTICO.....	68
PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	69
Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel rapporto di autovalutazione (RAV).....	69
Obiettivi Funzionali Al Raggiungimento Del Traguardo.....	69
Area di Processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	69
Area di Processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.....	69
Area di Processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	69
Analisi Delle Priorità In Relazione Alle Aree Di Processo.....	70
Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	70
a.1. Priorità 1: l'Istituto, nato nel 2012, ha lavorato nell'ottica di una condivisione di vision, ma il percorso deve essere completato.....	70
a.2. Priorità 2: Potenziare l'assunzione di responsabilità attraverso l'implementazione della leadership diffusa e assegnazione di compiti.....	70
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.....	71
b.1. Aumentare l'interesse dei docenti ai corsi di sviluppo professionale, normalmente poco frequentati.....	71
b.2. Utilizzare competenze interne in percorsi di formazione e autoformazione.....	71
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	72
c.1. Potenziare i rapporti e le convenzioni con le Università, gli Enti Locali, le Associazioni territoriali. Promuovere reti con le scuole del distretto.....	72
c.2. Potenziare il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori alle diverse iniziative proposte dalla scuola.....	72
Esiti degli studenti.....	73
Risultati Scolastici.....	73
Risultati Delle Prove Invalsi.....	73
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	74
...un percorso di innovazione digitale.....	74

Principali azioni della scuola coerenti con il PNSD (work in progress).....	74
STRUMENTI.....	74
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO.....	74
IDENTITA' DIGITALE.....	75
AMMINISTRAZIONE DIGITALE.....	75
LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI.....	75
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	75
PRIVACY.....	76
LA VALUTAZIONE.....	77
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.....	78
COSA DICE LA NORMATIVA.....	80
Valutazione nella scuola primaria.....	80
Valutazione nella scuola secondaria di primo grado.....	80
Valutazione alunni diversamente abili.....	81
Svolgimento degli Esami di Stato del Primo Ciclo di Istruzione.....	81
Il documento di valutazione degli alunni.....	82
Valutazione Interna.....	83
Strumenti Del Processo Autovalutativo.....	83
PUBBLICIZZAZIONE.....	84

INTRODUZIONE

“Il piano dell’offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”.

L’art.1, comma 14 della legge 107, ad integrazione dell’art.3 del DPR 275/99, indica una scansione annuale per la revisione del Piano, entro il mese di Ottobre, che vedrà articolata, nel corso di un triennio, la progettazione delle attività relative all’Offerta Formativa.

La pianificazione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento e le relative strategie adottabili in funzione del successo formativo degli alunni, si avvarrà di strumenti auto valutativi quali i monitoraggi che saranno utili al confronto dei dati ottenuti e alla verifica, nel tempo, del raggiungimento dei traguardi di competenze previsti dalle Indicazioni Nazionali.

All’individuazione degli ambiti disciplinari e di contesto entro cui intervenire per migliorare l’Offerta Formativa dell’Istituto, seguirà la richiesta del Dirigente Scolastico per l’attribuzione di un organico di potenziamento, come previsto dalla Riforma seguita all’approvazione della Legge 107/2015. Ai fini dell’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, il Dirigente Scolastico, sentiti gli Organi Collegiali, ha emanato il seguente Atto di Indirizzo.

ATTO DI INDIRIZZO

Prot. 4737/A

Roma, 21 Settembre 2015

Oggetto: Atto di indirizzo per le attività della scuola ai sensi dell’art. 3, comma 4, del DPR 275/99

Visto l’art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall’art. 1, comma 14, della Legge 107/2015,
Sentiti gli Organi Collegiali

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali per le attività della scuola** sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell’Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 – 2018/2019.

L’attività dell’I.C Marelli si sostanzia nel Piano dell’Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2016-2019 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate al DPR 89/2009, Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, di quelli previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012 per il curriculum della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell’Offerta Formativa, l’I.C Marelli garantisce l’esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa della scuola di primo ciclo, inserendosi in una significativa fase della crescita degli alunni, come quella che dall'infanzia li accompagna alla prima adolescenza, ricca di trasformazioni e alla base del processo formale di istruzione, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e della loro preparazione culturale di base, avviando alla padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, nonché ad acquisire un bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli alunni di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari la prosecuzione degli studi, ma soprattutto ad affrontare con consapevolezza le sfide della vita attraverso l'uso del pensiero critico e divergente.

Per tali motivi, accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'I.C. Marelli organizza le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che faccia crescere negli alunni il rispetto di se stessi e degli altri, una prima conoscenza critica della realtà socio-politica contemporanea, attraverso riflessioni anche semplici su fenomeni epocali quali la migrazione di massa, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità. Per rispondere a queste finalità il PTOF della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio;
- descrizione dell'utenza dell'istituto;
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati;
- descrizione degli obiettivi generali complessivi, ma anche riferiti ai tre ordini di scuola;
- descrizione degli obiettivi di apprendimento relativi ai traguardi di sviluppo delle competenze.

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun ordine, l'attività didattica di tutte le sezioni e classi dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza della lingua italiana e delle lingue straniere (nella scuola secondaria);
- il potenziamento della conoscenza della lingua inglese anche attraverso l'introduzione della metodologia CLIL;
- l'individualizzazione e la personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- le attività di continuità e di orientamento che, svolte sin dalla scuola dell'infanzia, condurranno l'alunno alla scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, anche attraverso l'avvio dell'uso consapevole delle nuove tecnologie;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze;
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace.

La progettazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;

- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- piani di studio personalizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- criteri di giudizio orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione;
- programmazione di attività mirate e coerenti con la progettazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dalle famiglie.

La progettazione così articolata mirerà altresì al contrasto della dispersione scolastica, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Sarà quindi necessario che si predisponga un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. A tal proposito, dovrà essere prevista una turnazione funzionale delle classi nelle varie aule al fine di poter dare a tutti gli alunni l'opportunità di utilizzare le LIM presenti nell'Istituto.

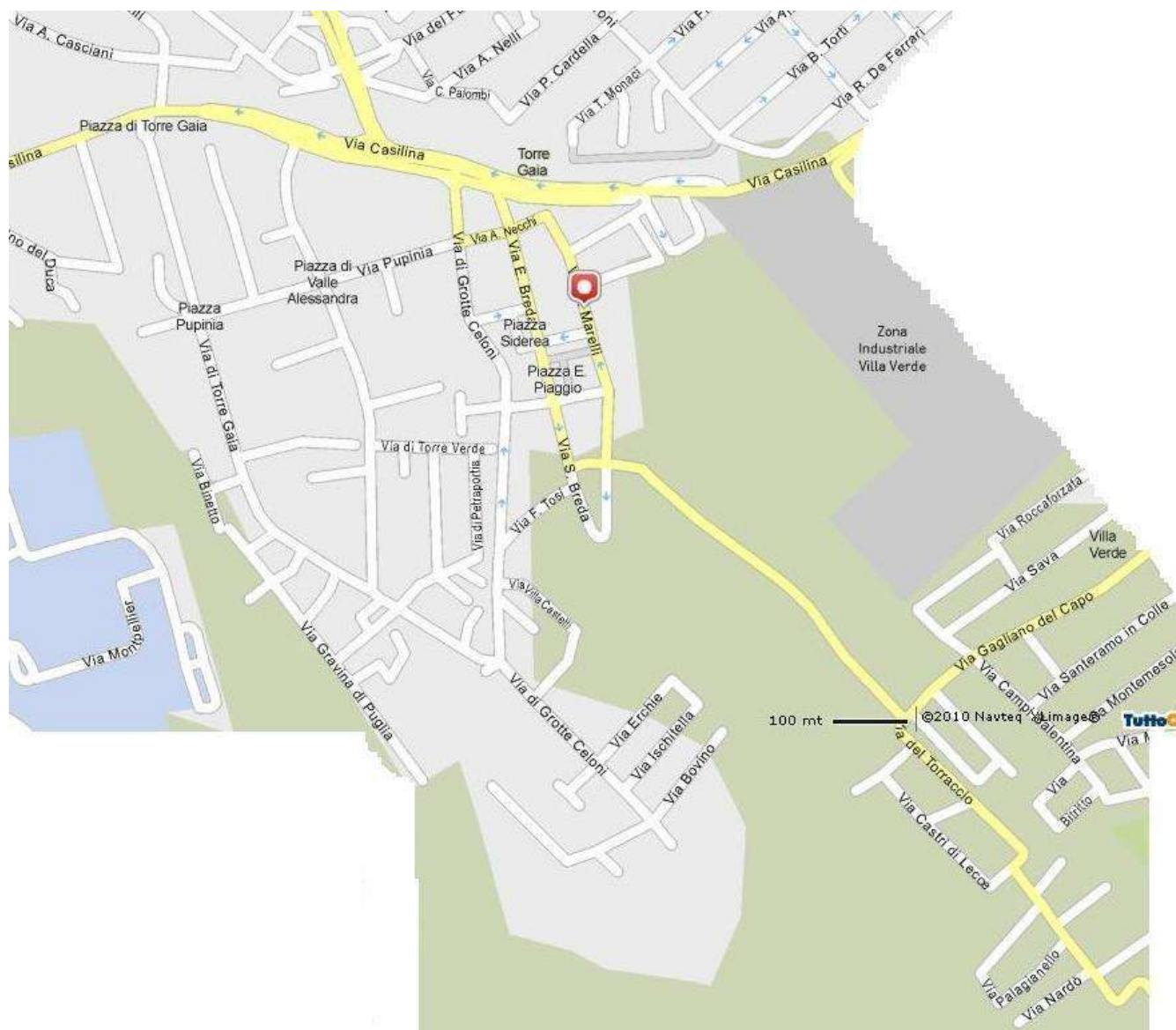
Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività nelle biblioteche comunali, nei teatri, negli impianti sportivi pubblici, nelle parrocchie e la conoscenza dei beni architettonici e delle aree archeologiche presenti nel VI Municipio e nella città. La stesura di percorsi e azioni di apertura al territorio intende valorizzare la scuola quale comunità attiva e in grado di avviare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale nel rispetto dei ruoli e dei compiti istituzionali.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Intersezione/Interclasse/Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa ed altre figure di sistema costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL TERRITORIO



CENNI STORICI

Il territorio di Torre Gaia, e soprattutto la grande tenuta di Torrenova, ha origini molto antiche e sembra sia appartenuto alla vecchia tribù Pupinia, una delle tribù rustiche che erano dislocate nell'agro romano antico.

La storia si articola poi lasciando impronte e testimonianze per tutti i secoli successivi: dal periodo Regio al 1600, fino ad arrivare alla famiglia Borghese che possiederà per lungo tempo la proprietà di Torrenova (1683 -1919) e in seguito passerà sotto il dominio di tanti piccoli proprietari fino al nascere di “ Torre Gaia” e nel 1930 del Villaggio Breda, un insieme di case, dalla forma rettangolare, costruito per ospitare gli operai della fabbrica di armi automatiche "BREDA", che in questa zona aveva fabbriche e capannoni.

Intorno al 1950 nasce la scuola di Grotte Celoni con i due ordini: elementare-media che sarà successivamente nominata “Donatello” e alla quale si aggregherà successivamente un plesso come succursale.

Nel 1970-76 su un pezzo di terreno di proprietà della "BREDA" verrà costruita la scuola di Via E. Marelli, comprendente i due gradi di scuola: Materna ed Elementare.

Nel 2005, il giorno 7 giugno, la Scuola è stata intitolata a “Nicola Calipari” medaglia d’oro al valor militare.

L’Istituto “**Via Marelli**” nasce, in attuazione delle norme sul dimensionamento della rete scolastica (decreto-legge 98 del 6.7.2011, convertito con modificazioni nella legge 111 del 15/7/2011; Provv. dell’Usl Lazio - Decreto n. 22 del 21/2/2012; Decreto n.27 del 5/3/2012), dall’accorpamento, a partire dall’anno scolastico 2012/13, della Scuola dell’Infanzia e Primaria “**Nicola Calipari**” e della Scuola Secondaria di primo grado “**Donatello**”.

LA CARTA D'IDENTITA'

Cognome	Donatello
Nome	
nato il	
(atto n.	
a.....	
Città	
Resid.	
Via....	
Stato	
Profes.	
COI	
Statur	
Capo	
Occhi	
Segni	
.....	

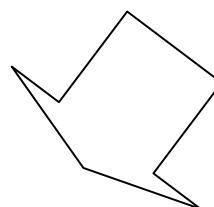
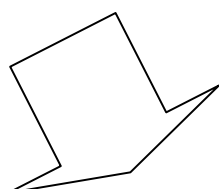
Imparare tra
cultura ed educazione

	
Firma del titolare.....	
li.....	
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO
	

Cognome..	Calipari
Nome.....	Nicola
nato il.....	2004-2005
(atto n.....	
a.....	
Cittadinanz	
Residenza..	
Via.....	
Stato civile.	
Professione	
CONNOT.	
Statura.....	
Capelli.....	
Occhi.....	
Segni parti	
.....	

Imparare tra
saperi ed arte

	
Firma del titolare.....	
li.....	
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO
	



Istituto Comprensivo
Via Marelli
01/09/2012
Italiana
Roma
Marelli
Scuola
Tradizione, innovazione, integrazione

	
Firma del titolare.....	
li.....	
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO
	

ANALISI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Via Marelli", situato nel XVI Distretto Scolastico e nel VI Municipio del Comune di Roma, accoglie un bacino d'utenza molto vasto (Villaggio Breda, Torre Gaia, Villa Verde, Tor Bella Monaca, Tor Vergata, Torre Angela, Giardinetti, Torrenova, Fontana Candida, I due Leoni, Borghesiana, Finocchio) e assai più ampio di quello che corrisponde al suo territorio naturale. Questo dato è prova dell'alto livello di apprezzamento e di credibilità di cui gode e, nello stesso tempo, impegna la nostra Scuola in un cammino ininterrotto di miglioramento di qualità.

Il territorio è stato oggetto di un forte sviluppo urbanistico che, da un lato, ha visto crescere in modo disordinato le vecchie borgate di periferia, abitate da ceti operai, piccolo-borghesi e da una sempre crescente comunità di immigrati; dall'altro lato, invece, ha assistito alla nascita di centri residenziali abitati in prevalenza da ceti economicamente e culturalmente medio-borghesi.

Una nota positivamente significativa è la nascita e lo sviluppo, in questi ultimi anni, del polo universitario di Tor Vergata, che sta dando un forte impulso alla crescita sociale e culturale del territorio. Va, purtroppo, sottolineato il fatto che, al forte sviluppo urbanistico e al conseguente aumento della popolazione, non ha fatto seguito un adeguato sviluppo di servizi sociali, di spazi associativi e culturali significativamente complementari alla scuola. Di conseguenza, il disagio sociale, specialmente sotto la forma del fenomeno dell'abbandono, della dispersione e dell'evasione scolastica, se pure a livelli diversi da zona a zona, è fortemente presente sul territorio, che, proprio per questo, è stato identificato come "area a rischio".

Il cospicuo numero di quartieri e la forte diversificazione culturale, insieme ai diversi tipi delle Scuole Primarie di riferimento (sia statali che paritarie), si traducono, quindi, in una grande varietà di esigenze da parte dell'utenza (alunni, famiglie, territorio), alle quali la nostra Scuola, oggi Istituto Comprensivo, deve continuare a rispondere con sensibilità ed attenzione, mostrandosi attenta a queste esigenze; in modo che, per la ricchezza della sua Offerta Formativa, possa continuare ad essere considerata dalle famiglie un polo culturale di riferimento per i propri figli.

BENI E SERVIZI

Nel VI Municipio sono presenti:

SCUOLE

- ↗ Ludoteche – asili nido – scuole dell’infanzia (comunali, statali e private)
- ↗ Scuole primarie di primo e secondo grado (statali e private)
- ↗ Scuole superiori: Liceo scientifico, Istituti tecnici e professionali
- ↗ Università di Tor Vergata

ASSOCIAZIONI

- ↗ Culturali (Biblioteche e Centri Sociali)
- ↗ di Volontariato (Centri Parrocchiali, Socio-sanitari)

STRUTTURE SANITARIE

- ↗ Ospedale policlinico di Tor Vergata (PTV)
- ↗ Pronto Soccorso e Ospedale Policlinico Casilino
- ↗ ASL-RM B
- ↗ Distretto sanitario
- ↗ Poliambulatori
- ↗ Consultori

PARROCCHIE

- ↗ Chiesa S. Maria Causa Nostrae Letitiae (Villaggio Breda)
- ↗ Chiesa S.Maria Madre del Redentore (Tor Bella Monaca)
- ↗ Chiesa S. Rita (Via Acquaroni)

CENTRI SPORTIVI

- ↗ Polisportiva Villaggio Breda
- ↗ Polisportiva (Torre Gaia)
- ↗ Polisportiva Borussia (Gaia Domus) (Convenzionata con l’I.C.)
- ↗ Piscina comunale Octopus (Tor Vergata)
- ↗ Piscina comunale Roma 70 (Tor Bella Monaca)
- ↗ Centro Sportivo “Excalibur”

TEATRO

- ↗ Teatro “Tor Bella Monaca” (Convenzionata con l’I.C.)
- ↗ Circolo A.N.S.P.I. Danza “Paganini” (Convenzionata con l’I.C.)

LE STRUTTURE

SPAZI	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
AULE	n° 6	23	19
LABORATORIO DI INFORMATICA		n° 1 con 20 postazioni	n° 1 con 25 postazioni
LABORATORIO BIBLIOTECA		n° 1 con testi; sussidi didattici, audiovisivi e multimediali	Spazio- biblioteca
LABORATORIO ESPRESSIVO	n°1 con sussidi per teatro-musica	n°. 1 con sussidi per teatro-musica	Aula Magna
PALESTRA	n° 1 con piccoli e grandi attrezzi	Idem	Idem
SPAZI ESTERNI	n° 1 giardino	cortile	cortile
AULA FIRME	n° 1	Idem	Idem
MENSA	n° 1 con cucina (3 turni)	Idem	
DIREZIONE	n° 1	Idem	
UFFICI SEGRETERIA	n° 2 (n°1 DSGA n°1 Applicati)	Idem	Idem
ARCHIVIO	n°1	Idem	
AULA MAGNA			1

/SERVIZI

- Uffici amministrativi:
 - Dirigente Scolastico
 - Direttore Amministrativo
 - Segreteria
- Mensa scolastica gestita dal Comune di Roma (Scuola dell'Infanzia e Primaria) con cucina tradizionale
- Trasporto a cura del Comune di Roma (Scuola dell'Infanzia e Primaria)
- Pre-scuola: a richiesta con associazione privata: "PA.Gine Rosa" (Scuola dell'Infanzia e Primaria)
- Attività di sport in orario extra scolastico a richiesta con associazioni esterne: Upper
- Corsi di patente europea del PC, di robotica e coding con associazione esterna: Ditta Individuale Marco Monaci
- Consulenza equipe USL del territorio di appartenenza per bambini con Bisogni Educativi Speciali
- R.S.P.P.: Architetto Rosati Amalio

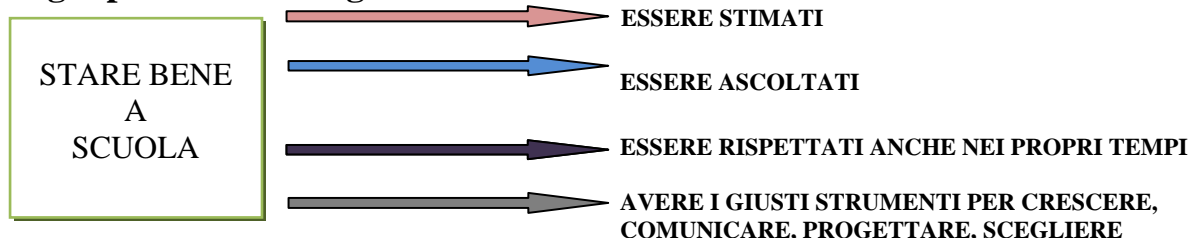
L'IDENTITA' CULTURALE ED EDUCATIVA

STANDARD CULTURALI

L'alunno: soggetto in apprendimento

- Valorizzare l'unicità, l'identità culturale, le capacità di ogni studente anche attraverso lo scambio e l'arricchimento
- Supportare l'attività didattica con interventi che permettano di superare l'insuccesso e la dispersione scolastica e di valorizzare le eccellenze
- Promuovere l'apprendimento per tutta la vita

I bisogni psico-sociali degli alunni



1) L'unità del sapere: i punti di vista delle discipline

- Assicurare l'unità del sapere e dell'educazione al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze integrando, potenziando, arricchendo le attività e gli insegnamenti anche attraverso diversi linguaggi e un uso consapevole e critico dei moderni strumenti multimediali
- Sviluppare conoscenze e capacità attraverso la TRASVERSALITA';
- Garantire la formazione di base per il raggiungimento del livello richiesto per continuare il corso di studi e l'orientamento a ciò; favorire l'educazione permanente;
- Facilitare un'alleanza educativa con i genitori nel nome della corresponsabilità nei processi formativi.



**ATTIVITA'
E PROGETTI ARTICOLATI PER AREE E TRA AREE**

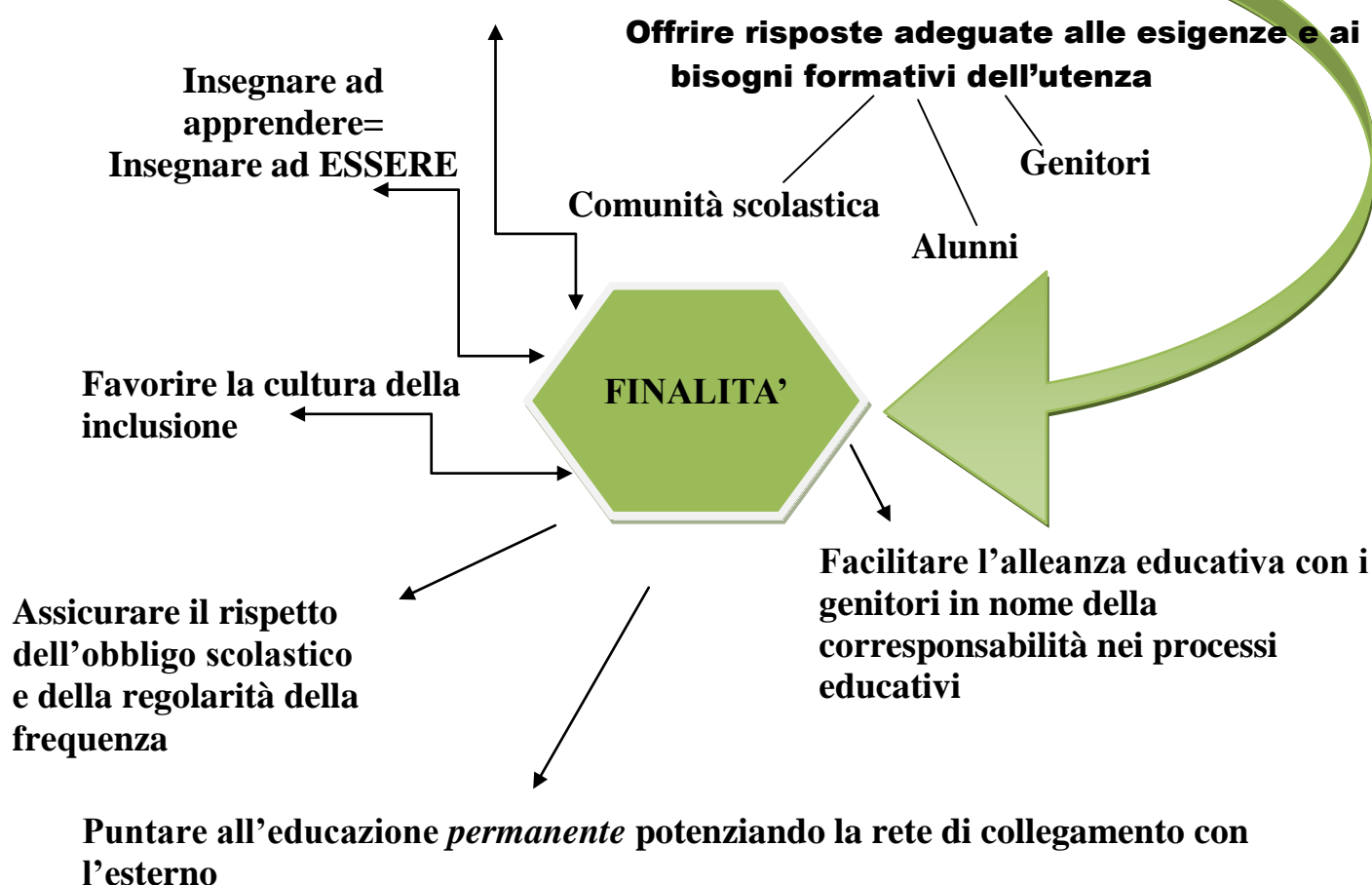
2) Cittadinanza e Costituzione

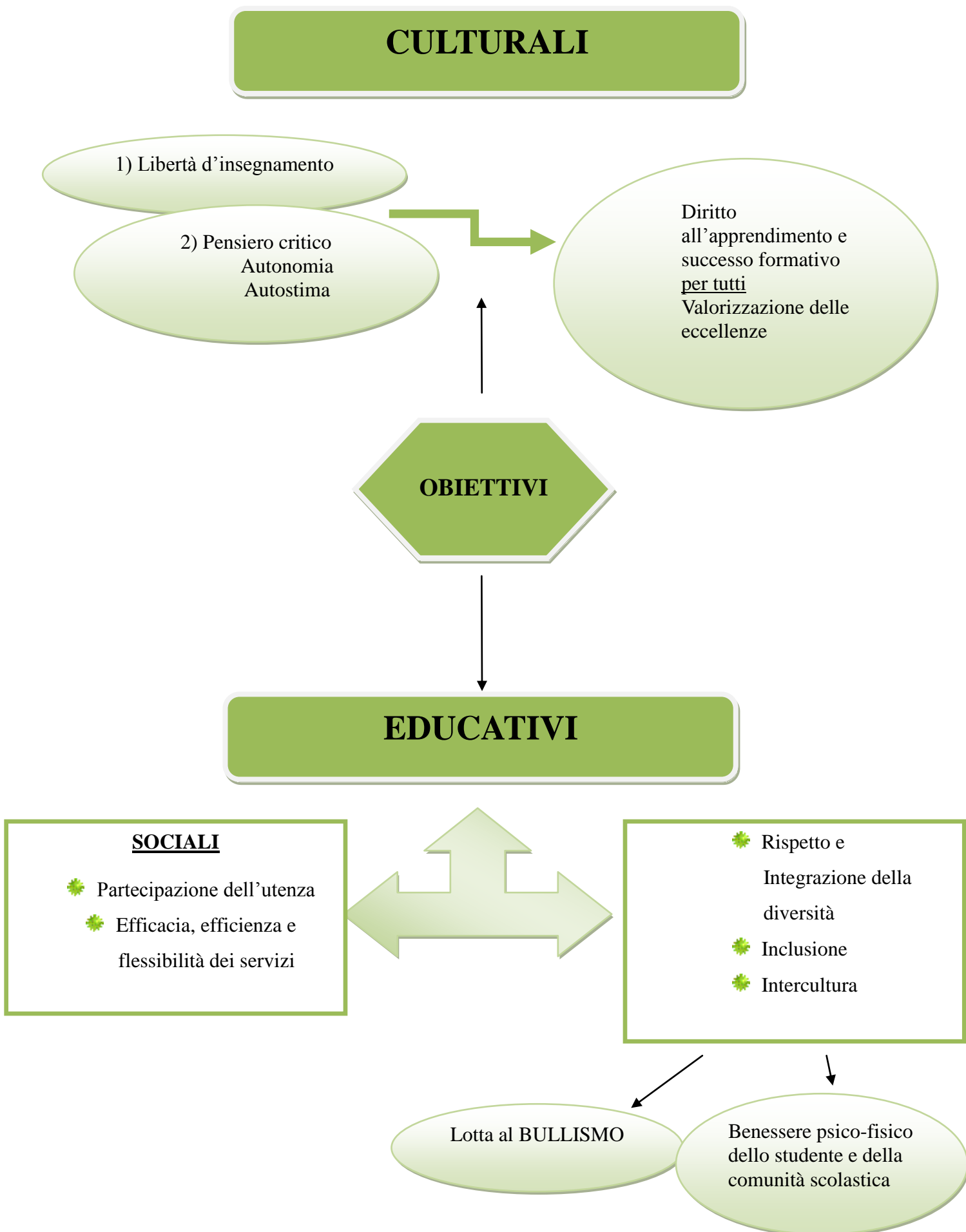
- Conoscere valori e comportamenti coerenti con i principi della Costituzione
- Educare e promuovere il pluralismo, la solidarietà, la cooperazione per formare cittadini consapevoli, responsabili, autonomi, critici

STANDARD EDUCATIVI

Lo studente al centro dell'azione educativa → Far acquisire le regole del vivere e del convivere *per formare*

Cittadini consapevoli, responsabili, autonomi, critici





L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'Istituto si pone come obiettivo educativo fondamentale quello di assicurare il benessere psico-fisico di tutti gli studenti, anche di quelli che presentino difficoltà di apprendimento o che siano caratterizzati da Bisogni Educativi Speciali anche se non certificati. Per questi studenti, infatti, risulta necessario un intervento mirato e, quindi, un modo di insegnamento individualizzato che favorisca da un lato l'integrazione e, dall'altro, pari opportunità formative.

Già con le leggi 104/92 e 170/2010, si era provveduto al riconoscimento del diritto a tutti gli studenti di rientrare nell'offerta formativa e ciò è stato poi ulteriormente ribadito dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e nell'attuale Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 in delega alla legge 107/2015. Si deve però, nello specifico, al D.M. 27/12/2012 e alla circolare n.8 del 06/03/2013, meglio conosciuta come circolare Stellacci, il riconoscimento, pure agli alunni non certificati, di **particolari bisogni educativi** che derivino da situazioni di svantaggio sociale e culturale, da disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, da difficoltà relative all'appartenenza ad altre culture o dalla mancata conoscenza della lingua e cultura italiana.

Alla luce dei provvedimenti legislativi appena menzionati, l'Istituto "via Marelli" ha creato, già dall'a.s. 2012/13, un gruppo di lavoro denominato GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) e avente come obiettivo l'inclusione di tutti gli alunni, anche di quelli caratterizzati da bisogni educativi speciali.

Il suddetto gruppo, costituito da docenti curricolari e di sostegno, ha come compito quello di:

- rilevare gli studenti con BES (DSA, disturbi evolutivi dell'apprendimento, disagio sociale, alunni stranieri di prima generazione, alunni adottati italiani e stranieri);
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focalizzare l'attenzione sui casi individuati;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività, il Protocollo operativo per le adozioni nazionali e internazionali e quello per la prevenzione del bullismo.

Se da un lato il GLI ha come obiettivo primario quello di garantire il successo formativo a tutti gli alunni, dall'altro deve anche accrescere la consapevolezza dell'intera comunità sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, così come sancito dalla circolare Stellacci.

La suddetta circolare stabilisce infatti che, "fermo restando comunque l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità o di DSA", ogni singolo Consiglio di classe deve segnalare la presenza di eventuali alunni con BES così che possa per loro essere redatto un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) che prenda in considerazione, se necessario, anche per un periodo limitato, l'impiego di misure compensative e dispensative, ciò nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Già per l'a.s. 2012/13, il GLI dell'Istituto ha provveduto all'elaborazione di un PAI che tiene in considerazione tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti all'interno della scuola. A ciò si aggiunge la progettazione di attività volte all'inclusione degli alunni segnalati nonché la collaborazione con le famiglie e le associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio

nel campo dell'inclusione scolastica; per la realizzazione del documento il GLI collabora con le istituzioni locali pubbliche e private.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' 2017/18

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
Minorati vista	2
Minorati udito	
Psicofisici	24
Altro	
disturbi evolutivi specifici	
DSA	45
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	1
Altro	
svantaggio	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	3
Disagio comportamentale/relazionale	33
Altro	
Totali	108
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	38

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

a.s.2018/2019

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Gruppo di lavoro per l’Inclusione effettua la rilevazione dei BES, attraverso la somministrazione di schede osservative di rilevazione e screening per le classi seconde della scuola primaria e classi prime della scuola secondaria di primo grado; raccoglie la documentazione; offre consulenza; verifica periodicamente le pratiche inclusive sulla didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, le situazioni in evoluzione; verifica costantemente il grado d’inclusività della scuola. In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a quelle discipline “sensibili” per una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione. I docenti curricolari intervengono attivando una progettazione didattica che prevede l’uso di strumenti compensativi e dispensativi. Inoltre utilizzano strategie che favoriscono l’apprendimento attraverso il cooperative Learning, l’utilizzo di strumenti multimediali e la didattica laboratoriale che promuove nell’alunno l’inserimento in gruppi a classi parallele.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell’anno scolastico, il nostro Istituto continuerà ad attivare corsi di formazione e autoformazione sulla didattica inclusiva per competenze e sulle tematiche dei DSA e BES. I docenti curricolari faranno proprie le tecniche di screening dei DSA, come già fatto nel precedente a.s. con alcune classi campione, implementando su più classi possibili, comprese quelle di scuola primaria, la diffusione di buone pratiche. Si realizzerà la creazione di un archivio digitale per alunni con BES, DSA e disabilità e aggiornato dai referenti del sostegno qualora si presentassero delle variazioni in itinere. L’aggiornamento dei docenti si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico in rete, nonché di software dedicati. Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone prassi nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione verrà effettuata tenendo conto dei progressi realizzati dall’alunno rispetto alla situazione iniziale e agli obiettivi declinati nei PEI e nei PDP.

Le verifiche scritte e orali saranno programmate con modulazione temporale e strutturale nel rispetto dei ritmi di apprendimento del discente. La valutazione dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e Classe terrà conto di tutte le attività svolte dall’alunno nei percorsi laboratoriali che favoriscono il manifestarsi di potenzialità in situazione di inclusione. La personalizzazione dei piani di studio avrà lo scopo di permettere lo sviluppo delle competenze ed il successo formativo nel rispetto dei ritmi e dei tempi di apprendimento di ogni studente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Il docente di sostegno è una figura cardine per la buona riuscita dell’integrazione. Docente della classe e non del singolo allievo definirà e veicolerà con i docenti curricolari le buone prassi per un’inclusione ottimale. Particolare attenzione sarà mostrata alla personalizzazione dei percorsi d’apprendimento in modalità informatica grazie anche ai Fondi strutturali Europei (PON) assegnati al nostro Istituto che si arricchirà attraverso un ampliamento del proprio ambiente digitale.

Per gli alunni stranieri verranno attivati percorsi di potenziamento della lingua italiana come L2. Misure compensative e dispensative saranno attuate in ottemperanza alla L.170/2010 per alunni con DSA. Attraverso protocolli d’intesa con università e enti, come l’università di Tor Vergata si avvierà una stretta collaborazione con psicologi e logopediste dell’ateneo. Grazie ad una risorsa interna verrà attivato uno sportello d’ascolto ritenuto fondamentale ai fini dell’inclusività.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: collaborazione con l'Ente Locale per l'assistenza di base (AEC); con il Municipio VI; con la ASL Rm2, sia in merito alle ordinarie collaborazioni di scambio di informazioni per redigere i PEI sia in merito ai percorsi di somministrazione farmaci a scuola; con le scuole dell'Ambito Territoriale 4 e con sub reti che, come consuetudine, si costituiranno tra alcune scuole dell'Ambito per collaborare su progetti rivolti alla disabilità ed inclusione e su aggiornamenti formativi del personale scolastico; con la Parrocchia; con l'Associazione Fabbrica Breda, con il centro bocciolo; con il Teatro Danza Paganini; con i supermercati; collaborazione con la Provincia di Roma per i mediatori alla comunicazione previsti per gli alunni con deficit sensoriale e la dotazione libraria ad essi dedicata.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola rende partecipi le famiglie e la comunità attraverso eventi riguardanti i diversi aspetti della vita scolastica: sensibilizzazione sulla prevenzione del bullismo, al femminicidio, alla legalità ecc.

La compilazione dei PDP e la condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili per la gestione dei percorsi personalizzati e dei rapporti con le famiglie stesse, le quali vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli attraverso l'assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare sulla gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, educandi i ragazzi alla legalità ed al rispetto delle regole.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Sono previsti percorsi laboratoriali atti a superare le barriere psicologiche nei confronti dell'handicap e a favorire l'accettazione della disabilità quale ricchezza formativa del futuro cittadino. Verranno svolti nel corso del prossimo anno scolastico, ma già se ne sono svolti nel corrente, percorsi formativi grazie ai progetti PON assegnati al nostro Istituto, che avranno come scopo primario quello dell'inclusione e del riconoscimento delle unicità tipiche di ogni individuo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Umane (docenti, personale ATA, AEC.); il personale docente è coinvolto in una continua ricerca di attività atte a implementare il suo sviluppo professionale, con ricadute positive sul lavoro delle classi e sull'organizzazione. Anche il personale ATA e AEC verrà coinvolto in percorsi formativi che consentono loro di svolgere in maniera più consapevole le mansioni loro affidate, sempre più complesse via via che le neuroscienze evidenziano nuovi aspetti del processo di apprendimento, soprattutto in ordine ai bisogni educativi speciali.

I genitori, infine, sono sempre più coinvolti sia sull'aspetto organizzativo formalizzato (Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe, Consiglio di Istituto, GLHI e GLI) sia nelle attività di volontariato in favore della scuola

Strutturali: l'Istituto è provvisto di un teatro, una biblioteca, due palestre, cortili e un campo da calcio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto gode di risorse quali: postazioni informatiche con ausili e software specifici, sintesi vocale, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate. Per la realizzazione del presente PAI però **si richiedono ulteriori unità di insegnanti di sostegno all'USR**, utilizzando le opportunità offerte dalla Legge 107/2015 e l'organico dell'Autonomia, da affiancare ai docenti curricolari nell'ottica della realizzazione di percorsi laboratoriali trasformando così la visione del sostegno, non più come docente di supporto ma di facilitatore che favorisca la costruzione di percorsi personalizzati per tutti gli alunni in un'ottica che sia veramente inclusiva di **pedagogia differenziata e apprendimento a progetto (flipped classroom)**.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità tra i vari ordini di scuola è molto intensa: in particolare, si svolgono attività di incontro tra docenti e tra gli alunni dei vari ordini di scuola; si realizzano percorsi comuni che vedono protagonisti gli alunni dei diversi ordini di scuola. L'orientamento in uscita dalla scuola secondaria si svolge in collaborazione con la Regione Lazio, con questionari ai ragazzi somministrati dai docenti coordinatori di classe, partecipazione agli Open Day degli istituti superiori e incontri di orientamento presso la nostra scuola con le principali scuole del territorio. La calendarizzazione delle attività di continuità ha cadenza bimestrale; l'orientamento si svolge nel corso dell'intero percorso di studi, ma le attività si intensificano nel corso del primo quadrimestre per le classi terze secondarie.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 06 giugno 2018.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2018;

Deliberato in Consiglio di Istituto in data 28 giugno 2018.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'istituto assume, come impegno fondamentale, l'inclusione di tutti gli alunni nel rispetto dei loro differenti bisogni educativi. Tale inclusione si realizza, come detta il **Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 in delega alla legge 107/2015**, proprio nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche. E' nel P.T.O.F., infatti, che vengono definite tutte le attività e i percorsi personalizzati volti alla realizzazione del successo formativo degli alunni diversabili.

Il succitato decreto riguarda gli alunni con disabilità certificata (art.3, legge 104/1992) e promuove il ruolo attivo delle famiglie e delle varie associazioni nella partecipazione al processo inclusivo sia scolastico che sociale dell'alunno.

Le **novità** di questo atto coinvolgono non solo i profili professionali, la loro formazione e le specifiche competenze richieste per l'assistenza, ma anche l'area della **valutazione della qualità dell'inclusione** stessa sulla base di criteri i cui indicatori vengono forniti dall'Invalsi.

Tra i criteri, infatti, figura proprio il **livello di inclusività del P.T.O.F.** come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica.

Dal 31 maggio 2017, inoltre, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale degli alunni con disabilità sono sostituite e ricomprese nel **Profilo di funzionamento** elaborato da un'unità di valutazione multidisciplinare e volto alla formulazione del Progetto individuale e alla predisposizione del PEI.

Il **PEI**, piano educativo individualizzato, è lo strumento dell'integrazione perché è il documento nel quale vengono descritti gli interventi e le attività progettate per l'alunno in situazione di disabilità in merito alla realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (D.P.R. 24/02/1994 - art.5; Legge 104/92-art.12; Art.4 del DPR n.275/ 99) Questo documento tiene conto dei progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati e delle forme di integrazione tra attività scolastiche ed extra-scolastiche.

La redazione del PEI, che spetta ai docenti con la partecipazione dei genitori, delle varie figure professionali che interagiscono con la classe e con l'alunno nonché con il supporto dell'unità di valutazione, si articola nelle seguenti fasi:

- la conoscenza dell'alunno;
- l'analisi delle risorse (organizzazione del tempo-scuola, degli spazi e dei materiali, nonché delle risorse umane);
- la scelta degli obiettivi;
- la scelta dei contenuti;
- la scelta dei metodi;
- la scelta dei materiali;
- la definizione dei tempi;
- gli strumenti e le forme di verifica.

LINEE OPERATIVE SUGLI ALUNNI DSA

Al fine di assicurare il benessere ed il diritto allo studio, occorre tener conto anche di quegli studenti caratterizzati da Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) verso i quali si è osservata una crescente attenzione con la legge n. 170 del 8/10/2010 che riconosce “la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali”.

Affinché tali disturbi non costituiscano un ostacolo nel processo di apprendimento dello studente, la scuola mette in atto una serie di strumenti compensativi e dispensativi più consoni alle necessità di questi studenti. In particolare i Consigli di classe adottano un Piano Didattico Personalizzato (PDP) volto allo sviluppo di un percorso di crescita equilibrato, assolvendo così ai Bisogni Educativi Speciali personali del ragazzo.

PROTOCOLLO ADOZIONI

La presenza dei minori adottati rappresenta un cospicuo numero nelle scuole italiane e, soprattutto per quelli adottati a livello internazionale, il tema del confronto con il mondo scolastico non può lasciare indifferenti.

Il nostro Istituto Comprensivo, che da sempre ha messo al centro della sua funzione educativa i bambini e i ragazzi, analizza i loro bisogni e cerca di rispondere a ciascuno di essi nel modo più adeguato e individualizzato possibile.

Consapevoli che la scuola è un'esperienza importantissima nella vita di ogni minore, ci rendiamo conto che essa lo è ancor di più per quello adottato.

La qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale sarà fondamentale per il suo futuro percorso scolastico e di cittadino, dato che esso rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare.

La ricchezza delle dinamiche relazionali che avrà modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva.

Il benessere di questi alunni sarà al centro della nostra funzione educativa fin dalle prime fasi d'ingresso nella scuola attraverso un'accoglienza sensibile e modulata da parte dei docenti, i quali utilizzeranno prassi e strumenti adeguati. Particolare attenzione sarà posta all'aspetto non solo didattico ma soprattutto a quello relazionale al fine di creare un ambiente accogliente ed inclusivo atto ad un apprendimento sereno e collaborativo.

Sarà nostro compito prendere atto delle eventuali difficoltà, anche solo transitorie, del percorso evolutivo-apprenditivo in cui i bisogni educativi normali, a causa di influenze di contesti di vita ambientali e psicologici ostacolanti pregressi, diventano bisogni educativi speciali (BES).

Saranno stilati Percorsi personalizzati sia in considerazione delle pregresse esperienze di privazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento.

Difficoltà possono scaturire dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse, ma anche da disturbi evolutivi specifici o da svantaggio socio-economico pregresso.

Il Piano Didattico personalizzerà il percorso dell'alunno; esso sarà stilato dal Consiglio di classe di appartenenza al fine di "di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche (DPR 275/99) e secondo i principi sanciti dalla Costituzione....".

Un'attenzione particolare verrà posta al passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Tappe:

- Iscrizione e trattamento dati sensibili
- Accoglienza scolastica attenta ai singoli casi tramite la figura del referente
- I tempi di inserimento e la scelta della classe più idonea
- Il percorso scolastico pregresso
- La lingua – da L1 a L2
- Collaborazione assidua con le famiglie
- Attenzione alla continuità del percorso scolastico

PROTOCOLLO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo rappresenta un fenomeno complesso e articolato, che non ha una specifica rappresentazione nei sistemi nosografici ufficiali.

Per questo motivo, è essenziale procedere ad una precisa definizione di esso, che serva come base per giungere ad un riconoscimento attendibile e condiviso di tale fenomeno.

La scuola, individuando anche un referente per le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo (come da nota prot.964/2017), ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale. Le classi e le amicizie sono le prime “società” nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Pertanto, risulta importante mettere in atto tutta una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo.

Il bullismo è un abuso di potere, in cui sono presenti tre condizioni: 1) si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta; 2) queste azioni sono reiterate nel tempo; 3) sono coinvolti sempre gli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime) (Buccoliero & Maggi, 2005).

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi; le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- I. **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato; il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- II. **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- III. **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- IV. **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”.
- V. **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo; meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **FISICO:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- **VERBALE:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- **RELAZIONALE:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Negli ultimi anni, il discorso sul cyberbullismo è diventato più importante; a tal proposito è stata approvata la Legge del 29 maggio 2017 n.71 che si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyber bullismo in tutte le sue manifestazioni. Diverse ricerche scientifiche, infatti, hanno dimostrato che i ragazzi hanno ottime competenze tecnologiche, ma allo stesso tempo non hanno la consapevolezza dei rischi del mondo digitale. Lo spazio online può diventare il luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

Per “cyberbullismo” si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (art.1, legge n.71/2017).

Il bullismo/cyberbullismo danneggia, direttamente e indirettamente, tutte le persone coinvolte: le vittime, i difensori, i bulli, gli “osservatori” e i “seguaci”.

Il problema nella lotta contro il bullismo/cyberbullismo è che gli atti di solito avvengono di nascosto e lontano dagli occhi degli adulti (genitori, docenti) che, invece, potrebbero rendere i ragazzi consapevoli delle risorse e dei rischi che il web può offrire.

Inoltre, le vittime quasi sempre si vergognano della situazione, quindi non ne parlano facilmente, né a casa, né a scuola. Perciò ci vuole una particolare attenzione da parte degli adulti nei confronti del fenomeno e una stretta collaborazione tra scuola e famiglie e l'applicazione di regole di comportamento per tutte le classi.

Per contrastare i fenomeni di bullismo/cyberbullismo l'istituzione scolastica opererà su due livelli:

- prevenzione
- strategie operative e gestione dei casi di bullismo
- sanzione.

PREVENZIONE

Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. È emerso che a scuola una politica di antibullismo rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti bullistici. Per permettere poi l'attuazione della politica, così come definita nell'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogniqualvolta si manifestino.

Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo/cyberbullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico.

L'intervento può essere svolto a più livelli:

SCUOLA: le misure adottate mirano a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuovi problemi.

- Creazione di una banca dati (libri, riviste, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento.
- Attività formative rivolte ai docenti.
- Incontri informativi con il resto del personale scolastico (collaboratori scolastici etc.) al fine di condividere alcuni indicatori osservativi sul bullismo/cyberbullismo

- Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi e divulgazione di opuscoli.
- Collaborazione sistematizzata tra professionisti sociosanitari e personale scolastico al fine di favorire l'istituzione scolastica nella segnalazione di situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali.
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine.
- Incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.
- Elaborazione di un questionario per il monitoraggio del fenomeno.
- Individuazione di poche e semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo, che tutti si devono impegnare a rispettare.
- Istituzione di uno sportello di Ascolto Psico Pedagogico rivolto agli alunni, alle famiglie e ai docenti.
- Attivazione del progetto di "Educazione Emotiva"

CLASSE: il coinvolgimento degli alunni nelle attività scolastiche in modo socializzante e di gruppo risulta essere un'importante azione strategica finalizzata alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di bullismo/cyberbullismo. Il potenziamento delle competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali viene favorito attraverso percorsi curriculari e di educazione socio affettiva. Ciò può essere realizzato attraverso le seguenti attività:

- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- Tecniche di role playing e di problem solving.
- Strategie di lavoro cooperativo che contribuiscono a modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, a ridurre le difficoltà sociali e relazionali e a promuovere comportamenti di sostegno e solidarietà.
- Partecipazione a giornate contro il bullismo/cyberbullismo.

INDIVIDUO: l'obiettivo è quello di cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime sia di quelli identificati come bulli attraverso:

- Colloqui individuali.
- Colloqui con i genitori degli studenti coinvolti.
- Discussione di gruppo.
- Trasferimento in altra classe o scuola.

Pertanto, le attività dovranno promuovere:

- Il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica e il rispetto per gli oggetti di proprietà degli altri (incluso gli edifici scolastici).
- La responsabilità di ognuno per le proprie azioni.
- Il senso di comunità.

STRATEGIE OPERATIVE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Di fronte a episodi di bullismo/cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dall'equipe antibullismo (dirigente, docenti referenti e psicologo) sui fatti accaduti, su chi è stato

coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte ecc., al fine di possedere dei dati oggettivi.

A tale scopo si possono usare varie metodologie come:

- osservazioni dirette
- questionari per i ragazzi
- discussione in classe
- colloqui con i singoli alunni

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso:

Con la vittima

- colloquio personale
- convocazione famiglia (esposizione del caso), richiesta d'informazione su ciò che i genitori sanno o hanno intuito
- sostegno psicologico
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione, affinché si integri meglio in classe.

Con il bullo

- colloquio personale in cui si analizzano i suoi atteggiamenti e si prospettano eventuali sanzioni in caso di reiterazione dei comportamenti negativi
- convocazione della famiglia (lettera disciplinare ai genitori, informazione sulle sanzioni previste)
- nel gruppo classe stigmatizzazione e svalutazione di tutti gli atteggiamenti negativi tipici del bullo
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste
- inserimento nel registro classe e sulla scheda di valutazione del bullo della descrizione della condotta del bullo
- eventuale invio per supporto psicologico al fine di modificare i comportamenti aggressivi.

Con la classe

- colloqui personali con gli alunni perché emergono atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo
- nelle discussioni in classe, valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole.

SANZIONI

In conformità all'art.5 della legge n.71/2017, salvo che il fatto costituisca reato, l'istituzione scolastica prevede, all'interno del regolamento di istituto, una tabella che definisca, in maniera univoca, le sanzioni legati ad atti di bullismo/cyber bullismo, anche in riferimento all'atto di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del decreto n.249/1998.

PROTOCOLLO DIDATTICA INCLUSIVA PER ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALI

Il nostro Istituto si prende cura degli alunni con disabilità sensoriale attraverso l'attuazione di un progetto che favorisca il successo formativo e la realizzazione del loro percorso di vita. Esso è elaborato in accordo con l'operatore tiflodidatta, specialista avente funzione di mediatore e facilitatore della comunicazione e dell'apprendimento.

Il progetto terrà conto degli obiettivi formativi, non solo didattici, appositamente programmati dall'intero consiglio di classe in cui l'assistente alla comunicazione costituirà l'elemento chiave della realizzazione concreta del progetto.

Tale figura supporterà l'alunno nel compito di:

1. accrescere e sviluppare le potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'acquisizione di competenze che l'alunno potrà consolidare nel percorso verso l'autonomia personale;
2. lavorare nell'ottica della prevenzione al disagio, del coinvolgimento attivo e dell'inclusione di tutti gli alunni, in particolare quelli con disabilità sensoriale;
3. promuovere condizioni di crescita e maturazione attraverso progetti extrascolastici.

Già da molti anni viene proposto, per tali alunni, il progetto "Sbocciamo...anche noi" che propone percorsi teatrali e sportivi; quest'anno, inoltre, potranno accedere anche al progetto PON sull'inclusione che la nostra scuola ha elaborato.

Gli obiettivi di tale progetto sono quelli di: 1.promuovere iniziative che oltre a suscitare l'interesse verso la scuola, si integrino con il curriculum, rafforzando le competenze di base; 2.promuovere interventi coerenti con gli specifici bisogni degli alunni in sinergia con le risorse interne ed esterne; 3.aumentare le occasioni di automatizzazione e consolidare la percezione del sé; 4.promuovere e favorire negli alunni lo sviluppo di comportamenti pro- sociali e modalità relazionali basate sulla collaborazione;5.imparare a riconoscere le emozioni e a comprenderne il valore comunicativo;6.acquisire un metodo di lavoro fondato sulla ricerca-azione e sull'apprendimento; 7. potenziare le abilità di base; 8.realizzare percorsi in forma di laboratorio; 9.innalzare il successo scolastico.

Si intende così sviluppare uno spirito di collaborazione e di confronto utilizzando i diversi linguaggi espressivi. Si interagirà direttamente con il territorio nel quale si opera. Il progetto si propone anche di incrementare in modo sostanziale il coinvolgimento delle famiglie nella consapevolezza che, senza una sinergia tra docenti e genitori, non sia possibile altrimenti agire in modo incisivo sul percorso formativo degli alunni.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il protocollo può essere considerato punto di partenza comune ai tre ordini di scuola, integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Questo documento fa riferimento all' art. n.45 del DPR 31/08/1999 n.394 ed alle linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006).

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituzione Scolastica, per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- instaurare un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni stranieri;
- favorire e sviluppare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe;
- promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri;
- diminuire l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

COMMISSIONE INTERCULTURA

La commissione è composta da

- funzione strumentale per l'area dedicata: disagio/alunni stranieri/inclusione;
- docenti dei tre ordini di scuola, almeno uno per ogni ordine, individuati nei Collaboratori del Dirigente e/o Responsabile di plesso per la scuola infanzia;
- personale di segreteria (con ruolo consultivo).

I compiti della Commissione sono

- il monitoraggio degli alunni stranieri presenti nell'Istituzione;
- la stesura di una scheda di rilevazione dati, al fine di facilitare l'inserimento dell'alunno;
- l'analisi dei problemi e dei bisogni emersi nel corso dell'anno scolastico;
- la ricerca di materiali didattici ed informativi consultabili dai docenti;
- la stesura e l'eventuale revisione del Protocollo;
- l'attuazione di attività di recupero linguistico, attraverso l'individuazione di risorse interne (insegnanti L2) ed esterne gratuite (mediatore culturale) ;
- il coordinamento degli insegnanti impegnati nell'alfabetizzazione;
- la presa visione e la divulgazione della normativa esistente.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

3.a Fase amministrativa

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: <ul style="list-style-type: none"> • riceve la famiglia; • rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative. 	Il Dirigente	Al primo contatto con la scuola.
Iscrizione dell'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; • richiede la documentazione necessaria; • consegna la brochure informativa sull'organizzazione della scuola (se disponibile) nella lingua di appartenenza. 	La Segreteria	Al primo contatto con la scuola.

3.b Fase comunicativo - relazionale

COSA	CHI	QUANDO
Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al delegato di plesso / coordinatore di classe. Inserimento in una classe/sezione in base all'età anagrafica dell'alunno	Il Dirigente	Al momento dell'iscrizione.
Primo colloquio con i genitori. Raccolta informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • conoscenze linguistiche; • eventuale percorso scolastico; • Comunicazioni sulla organizzazione scolastica: <ul style="list-style-type: none"> • orario scolastico; • materiale occorrente; • progetti cui la classe aderisce; • circolari • 	Gli insegnanti della classe di assegnazione	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola
Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico.	La funzione strumentale su segnalazione dei docenti della classe	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale nel caso in cui ve ne sia la necessità e le risorse economiche. Preferibilmente attivare associazioni territorio

3.c Fase educativo – didattica

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza: <ul style="list-style-type: none">• Creano un clima positivo nella classe;• individuano un alunno/insegnante che svolga una funzione di tutor;• favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi;• facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività.• Propongono al DS e alla funzione strumentale un progetto che preveda la frequenza per alcune ore settimanali di classi inferiori a quella di inserimento <u>per l'acquisizione delle strumentalità linguistiche di base</u>	Gli insegnanti della classe di assegnazione.	Nella prima settimana d'inserimento nella classe.
Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà.	Gli insegnanti della classe di assegnazione.	Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.
Costruzione di un Percorso Educativo Personalizzato (P.E.P.)	Gli insegnanti della classe di assegnazione.	Nel primo mese d'inserimento.
Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico – culturale attraverso il coinvolgimento di Enti Locali (se previsto dalle norme) e Associazioni di volontariato presenti nel territorio	Funzione strumentale	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale nel caso in cui se ne riscontri la necessità.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n. 394 “*i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto*

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.* “

La commissione intercultura consiglia inoltre di

- distribuire il più possibile l'iscrizione degli alunni stranieri nelle classi / sezioni;
- tener conto del numero complessivo degli allievi di ogni classe;
- scegliere possibilmente le classi / sezioni meno problematiche (elevata presenza di alunni svantaggiati, con problemi disciplinari e altre problematiche) .

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle **linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione** (circ. Min. n. 24 del marzo 2006):

Dall'emanazione della legge n. 517 del 4 agosto 1977 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”.

Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4, del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 che così recita “il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...”.

Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle “Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati” e con le finalità del “Profilo educativo dello studente” che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L. 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione.

Per il Consiglio di Classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Emerge chiaramente come, nell'attuale contesto normativo, vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

In sede di valutazione, i docenti del Consiglio di Classe, in collaborazione con gli insegnanti coinvolti nelle attività di recupero linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione, le seguenti diciture:

Primo quadrimestre	<ul style="list-style-type: none">• Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati:
-----------------------	--

	<p><i>“La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana”. Si proporrà, in alternativa, una descrizione del processo di insegnamento/apprendimento in atto.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Altrimenti: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana” .</i>
Secondo quadrimestre	La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.
Esame di Stato	<p>La C.M. n. 28 del 15/3/2007 prevede quanto segue:</p> <p><i>“Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.</i></p> <p><i>Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.</i></p> <p><i>Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l’esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”.</i></p>

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 722 /82 art. 1 - C.M. 301/89 - C.M. 205/ 90 sull’educazione interculturale.

L. n. 40/1998, art. 36 sulla disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

D.P.R. n. 394/99 art. 45 Norme sull’iscrizione scolastica degli alunni stranieri.

D.L. 76/2005 Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione.

C.M. 24 dell’1/3/2006 Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri.

C.M. 28 del 15/03/2007 Norme concernenti lo svolgimento dell’esame di Stato.

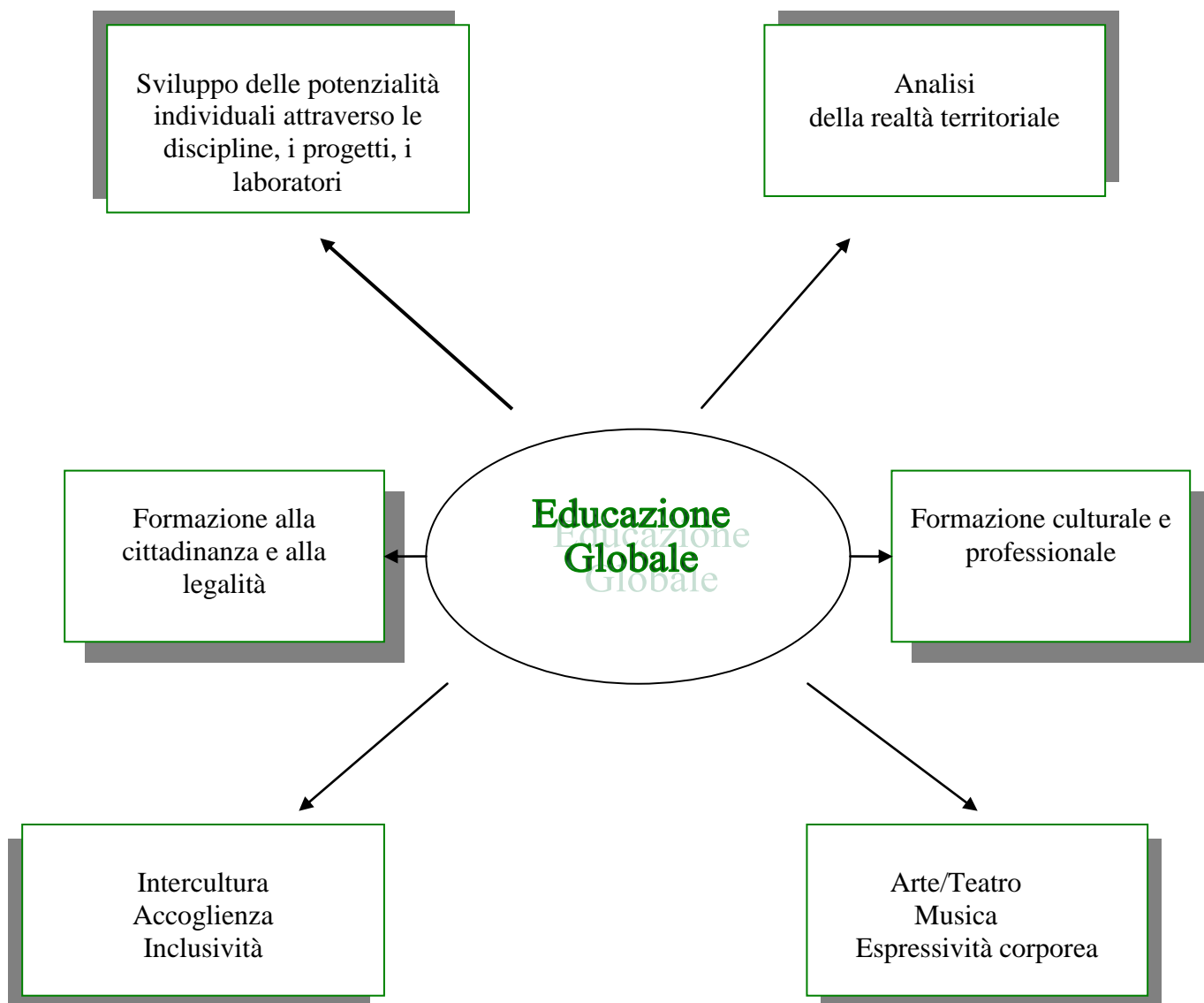
L.169/2008

D.P.R. 122 giugno 2009, per le parti ancora in vigore;

D. Lgs. 62/2017 Nuove indicazioni sulla valutazione ed Esami di Stato;

D.M. 741/2017, Esame di Stato conclusivo del I Ciclo di Is

ORGANIZZAZIONE



TEMPO SCUOLA



SCUOLA DELL'INFANZIA



SCUOLA PRIMARIA



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Tempo Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria

INFANZIA
40 h: sez. A, B, C con orario 8,10-16,10
25 h: sez. D, E, F con orario 8,10-13,10



PRIMARIA
27 h: ID, IID, IIID, IVD, VE
40 h: sez. A (tutte le classi); sez. B (tutte le classi); sez. C (tutte le classi); VD



SECONDARIA
30 h: sez. A, B, C, D, E, F, G (unica classe) con orario 8,05-14,05

Scuola Secondaria Di Primo Grado

Per il raggiungimento delle finalità e per la realizzazione di tutte le attività comprese nel P.O.F., la Scuola ha adottato la seguente **modalità organizzativo-funzionale**, consentita dalla normativa (Legge n. 59/1997, "Regolamento dell'autonomia" D.P.R. 8-3-99 n. 275 artt. 3-4-5-8-11; Legge n. 53/2003, D.Lgs. n.59/2004, C.M. n. 29 del 5 marzo 2004):

- L'offerta formativa è articolata in: **30** unità orarie settimanali con orario 08:05 – 14:05 dal lunedì al venerdì.

DISCIPLINA	CLASSE I ^A (n° ore)	CLASSE II ^A (n° ore)	CLASSE III ^A (n° ore)	CLASSE I ^A -II ^A C	CLASSE I ^A -II ^A D
Italiano	6	6	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Approfondimento	1	1	1	1	1
Matematica- Scienze	6	6	6	6	6
Inglese	3	3	3	3	3
II Lingua	2	2	2	2	2
Tecnologia	2	2	2	2	2
Arte	2	2	2	1*	3*
Musica	2	2	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2	3*	1*
Religione	1	1	1	1	1

* sperimentazione Arte/Scienze motorie a partire dall'anno scolastico 2016/2017

Il presente quadro orario concorre alla costituzione di **un modello unitario del processo educativo** nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa (C.M. n. 29 del 5 marzo 2004).

Nell'articolazione del percorso formativo e nel quadro didattico e organizzativo unitario, si promuove una didattica laboratoriale tesa allo sviluppo dei diversi processi di apprendimento.

Il monte ore annuale è comprensivo delle **attività di educazione alla Cittadinanza e Costituzione, alla convivenza civile e di informatica**, che non costituiscono una disciplina a sé stante, ma coinvolgono tutti gli insegnamenti (Allegato "C" del Decreto Legislativo n. 59/2004 e C.M. n. 29/2004).

Ciascun docente – di qualsiasi disciplina e in possesso delle necessarie conoscenze e competenze – può prevedere per gli alunni lo svolgimento di attività di informatica. Come previsto dal vigente ordinamento, le attività di informatica sono trasversali a tutte le discipline (comprese le discipline di un'ora settimanale e di due ore settimanali), in quanto costituiscono strumenti di facilitazione dei processi di apprendimento per tutti gli allievi in tutti i saperi.

RISORSE UMANE

- DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. ENRICO FARDA
- DIRETTORE AMMINISTRATIVO: Cinzia Andreini
- COLLABORATORI Dirigente Scolastico:
Primaria : Rita Leonetti - Rosalba Venditti

Secondaria: Stefania Sciarretta
- COORDINATORE SCUOLA INFANZIA: Elvira De Simone
- FUNZIONI STRUMENTALI
 - AREA 1 : Finocchi M. Rita – Lombardi Maura
 - AREA 2 : Benvenuti Cinzia - Solimeo Teresa
 - AREA 3: Bianchi Sabrina – Coratti Laura
 - AREA 4: Boni Marina – Loreto Veronica
 - AREA 5: Maggi M. Grazia – Vommaro Marina
- REFERENTE PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO: Coratti Laura
- PERSONALE DOCENTE
- ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
- ALUNNI ISCRITTI: SCUOLA DELL'INFANZIA/ PRIMARIA/ SECONDARIA
- COLLABORATORI SCOLASTICI
- GENITORI

COMPETENZE COLLABORATORI D.S.

COLLABORATORE VICARIO SCUOLA PRIMARIA

LEONETTI RITA

- Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza e, durante parte del periodo estivo, per la firma
- Collabora con la Segreteria per la nomina del personale supplente

COLLABORATORE VICARIO SCUOLA SECONDARIA

SCIARRETTA STEFANIA

- Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza e, durante parte del periodo estivo, per la firma
- Collabora con la Segreteria per la nomina del personale supplente
- Fa parte della Commissione Orario

RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA PRIMARIA.

ROSALBA VENDITTI

- Sostituisce il Dirigente Scolastico: in caso di assenza e, durante parte del periodo estivo, per la firma
- Fa parte della Commissione Orario
- Collabora con la Segreteria per la nomina del personale supplente

COORDINATORE SCUOLA INFANZIA

DE SIMONE ELVIRA

- Cura i rapporti tra Scuola dell'Infanzia e Dirigente Scolastico
- Coordina le attività della Scuola dell'Infanzia

COMPETENZE FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 "P.T.O.F"

FINOCCHI MARIA RITA – LOMBARDI MAURA

- Coordinamento attività e revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Collaborazione con la commissione preposta
- Monitoraggi e loro pubblicazione
- Modalità valutazione
- Verifica P.T.O.F e autovalutazione di Istituto – R.A.V. – P.d.M.
- Coordinamento Progettazione (Curricolo verticale)



AREA 2 " MULTIMEDIALITA' - SITO WEB - FORMAZIONE DOCENTI"

BENVENUTI CINZIA - SOLIMEO TERESA

- Gestione sito Web
- Laboratorio di informatica
- Formazione Docenti



AREA 3 "RECUPERO- ALFABETIZZAZIONE"

BIANCHI SABRINA – CORATTI LAURA

- Coordinamento attività di recupero
- Piano alfabetizzazione alunni stranieri



AREA 4 " DISABILITA' "

BONI MARINA – LORETO VERONICA

- Gestione orario – attività di sostegno
- Coordinamento integrazione alunni disabili
- Organizzazione GLH



AREA 5 " SCUOLA/ TERRITORIO - PROGETTUALITA' "

MAGGI M. GRAZIA – VOMMARO MARINA

- Cura rapporti e/o attività con Enti locali
- Cura rapporti scuola-famiglia
- Gestione e coordinamento progetti

ORGANI COLLEGIALI

□ COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti si occupa delle scelte metodologiche e didattiche, ha potere deliberante ed è convocato secondo il calendario disposto annualmente.

La convocazione viene comunicata almeno 5 giorni prima della sua effettuazione.

La durata è di 2 ore circa.

Periodicamente si riuniscono le commissioni coordinate dai docenti F.S.

• GIUNTA ESECUTIVA



DIRIGENTE SCOLASTICO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DUE GENITORI
UN DOCENTE
UN NON DOCENTE (A.T.A).

La Giunta si occupa di esaminare i preventivi delle ditte per eventuali spese da proporre al Consiglio di Circolo.

• CONSIGLIO DI ISTITUTO



DIRIGENTE SCOLASTICO
PRESIDENTE (uno dei genitori)
PERSONALE DOCENTE (8 rappresentanti)
PERSONALE NON DOCENTE (2 rappresentanti)
GENITORI (8 rappresentanti)

Il Consiglio di Istituto approva il bilancio e il consuntivo (entrate/uscite); delibera le scelte economico-finanziarie presentate dal Collegio Docenti e discusse dalla Giunta Esecutiva, discute ed esamina le scelte organizzative della Scuola.

• COMITATO DI VALUTAZIONE



DIRIGENTE SCOLASTICO
TRE DOCENTI (di cui due scelti dal Collegio e uno dal Consiglio d'Istituto)
DUE GENITORI (scelti dal Consiglio d'Istituto)
UN COMPONENTE ESTERNO (individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici)

Il Comitato di Valutazione (art.11 del testo unico di cui al D.L. 16 Aprile 94, n.297, sostituito dal comma 129 dell'art.1 della legge 107/ 2015) è presieduto dal Dirigente Scolastico, ha durata triennale, individua i criteri per la valorizzazione dei docenti ed esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova del personale docente ed educativo, in questo caso il comitato viene integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di TUTOR.

• CONSIGLIO DI CLASSE / INTERCLASSE / INTERSEZIONE



INSEGNANTI DI CLASSE-SEZIONE
RAPPRESENTANTI GENITORI

Si occupa della programmazione didattico - educativa e dei problemi relativi all'Istituto.

OFFERTA FORMATIVA

Come si legge nella nota introduttiva del presente documento, l'Offerta Formativa dell'Istituto è soggetta a costanti verifiche e monitoraggi che permettono l'identificazione degli elementi di forza e di criticità su cui la comunità scolastica dovrà lavorare per ottenere i risultati previsti nella fase di progettazione e in quella di elaborazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione). A tal proposito, come previsto dalla legge 107/2015, vengono individuati i seguenti obiettivi in ordine di priorità:

- a) Recupero, valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) recupero e potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo e del cyberbullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- d) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- e) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- g) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- h) alfabetizzazione, valorizzazione e potenziamento delle competenze digitali;
- i) introduzione al pensiero computazionale ("coding").

Al fine di potenziare l'Offerta Formativa e le attività progettuali e per il raggiungimento degli obiettivi sopra individuati, il Dirigente Scolastico richiede un organico di potenziamento così articolato sia in ordine al personale docente sia in ordine al personale ATA:

LA SPERIMENTAZIONE

Nell'ottica delle linee generali del PTOF si prevede la sperimentazione del potenziamento delle discipline artistiche e sportive con finalità e obiettivi generali e specifici. Il fine e l'esigenza della scuola è di aiutare i ragazzi ad uscire dal contesto periferico, attraverso la collaborazione con altri istituti e strutture, per avvicinarli a realtà metropolitane che consentano loro di avere una visione più ampia delle scelte future.

Nell'anno scolastico 2017-18, le classi coinvolte nella sperimentazione saranno la 1^a e 2^aC e 1^a e 2^aD che modificheranno la quota oraria di Arte e di Scienze Motorie:

- 1^a e 2^aC - 3 ore di Scienze Motorie ed 1 ora di Arte
- 1^a e 2^aD – 3 ore di Arte ed 1 ora di Scienze Motorie

"CLASSE AD INDIRIZZO SPORTIVO"

L'offerta formativa dell'I. C. Marelli si arricchisce grazie ad un tempo scuola dedicato all'Indirizzo Sportivo, valorizzando l'educazione fisica e motoria come disciplina che risponde ai bisogni reali dei nostri ragazzi. I traguardi fissati dalle Indicazioni Ministeriali, infatti, prevedono per la scuola secondaria di primo grado il consolidamento delle competenze motorie, lo sviluppo di conoscenze relative alla prevenzione, salute e sicurezza, l'assunzione di responsabilità nei confronti delle proprie azioni, nelle scelte e nei rapporti con gli altri, la sperimentazione di discipline sportive.

Finalità

- proporre agli alunni un'esperienza che favorisca l'ampliamento delle conoscenze e delle competenze motorie e sportive all'interno dell'Istituzione Scolastica;
- avviare la conoscenza e la pratica di discipline sportive individuali e di squadra;
- ampliare la quota oraria di Scienze motorie a 3 ore, con interventi a livello teorico e pratico;
- creare un gruppo sereno all'interno della classe e collaborativo con le famiglie e i docenti;
- promuovere attività di sensibilizzazione rivolte alle famiglie sull'educazione alimentare e su un sano stile di vita;
- interagire con l'Università degli Studi di Roma, "Foro Italico" Scienze Motorie (prof. Dino La Terza) ed i Licei ad Indirizzo Sportivo (L.S. "Benedetto Croce", L.S. "Primo Levi").

Obiettivi

- conoscenza dei limiti personali e delle proprie potenzialità;
- aiuto reciproco nei giochi di squadra;
- sviluppo di una competizione sana e leale;
- integrazione di alunni in situazione di disagio, diversamente abili e stranieri;
- progressivo aumento di atteggiamenti positivi, tesi all'aiuto reciproco, alla collaborazione e all'accettazione della diversità fisica ed intellettuale;
- consolidamento della sinergia tra scuola e associazioni sportive della città nella promozione di diverse discipline sportive con l'intervento di esperti per far conoscere regole e modalità delle diverse attività sportive;
- percorso di formazione su cibo e alimentazione, per affrontare le tematiche di uno stile di vita e alimentare equilibrato, toccando anche aspetti di disagio giovanile, obesità e anoressia;

- attività progettuali federazioni-scuola: centro velico, rafting.

Metodologie

Le attività sportive proposte prevedono un primo momento in cui il docente, supportato da esperti, presenta gli aspetti teorici, le regole e le caratteristiche della disciplina sportiva; la parte pratica viene svolta in palestra o nelle strutture attrezzate (campi da tennis, piscine, ...) stipulando convenzioni con Società Sportive già esistenti nel territorio. Gli sport scelti prevedono di sperimentare varie dinamiche: l'attività individuale, le attività in cui è previsto il contatto fisico, l'interazione a due, lo sviluppo di dinamiche di gruppo per attività di squadra, le modalità di approccio diverse ma finalizzate alla conoscenza e padronanza di sé e in rapporto con gli altri.

Sport: tennis, parkour, vela, nuoto, sci, atletica leggera, calcio, pallavolo, pallamano, rugby, arti marziali, danza

Mezzi e Strumenti

Le attrezzature necessarie sono messe a disposizione dalle diverse associazioni sportive a cui la scuola si appoggia; altre attrezzature sono di proprietà della scuola, acquistate attraverso il contributo di sponsor esterni.

Coinvolgimento Famiglie e Territorio

Il rapporto con le famiglie viene curato dal docente responsabile attraverso le informazioni sull'andamento della pratica sportiva, la partecipazione ai momenti finali delle diverse discipline sportive sperimentate, il coinvolgimento in iniziative ludiche rivolte a tutti i componenti della famiglia (escursioni di una o più giornate).

"CLASSE AD INDIRIZZO ARTISTICO"

Per una didattica non solo orientativa, si prevede un partenariato con una realtà scolastica della città. Il contatto con il liceo artistico avverrà sulla base di incontri (docenti, alunni, esperti), lezioni e giornate di studio.

La progettazione (curricolare e extra curricolare) è mirata, nell'ottica delle linee generali del PTOF, al raggiungimento di obiettivi generali prioritari nonché specifici di apprendimento, pertanto inserita a pieno nel curricolo del nostro istituto.

Il raggiungimento di conoscenze e competenze avverrà attraverso la "pratica artistica" e il conseguente utilizzo di una metodologia laboratoriale.

L'alunno "soggetto in apprendimento" è al centro del percorso e vive l'esperienza artistica in uno spazio dedicato. Lo spazio dell'aula magna cambia il contenuto delle attività che divengono simili a pratiche di ornato e figura disegnata coadiuvate da lezioni pratico/teoriche di prospettiva e disegno *en plein air*. Si concretizza così la pratica artistica uscendo dalla classe e dai consueti formati, dando a docenti ed alunni la possibilità di amplificare le potenzialità già manifestate in aula.

In conformità con le esigenze del curricolo verticale, gli alunni della scuola media verranno a contatto con la realtà della scuola superiore, nell'intento non solo di interiorizzare i contenuti da un punto di vista teorico, ma di farli propri attraverso esperienze comuni e nuove strategie didattiche.

La sperimentazione si svolgerà in orario curricolare.

Vista la realtà sociale in cui la nostra scuola opera, si rileva un oggettivo scollamento della nostra utenza dal resto della città; obiettivo non secondario di questo progetto è, dunque, rendere i nostri ragazzi attori partecipi e non periferici della nostra città.

Obiettivi generali

- accoglienza e sostegno all'integrazione;
- sviluppo delle competenze di base e trasversali (umanistiche, tecnico-scientifiche);
- sviluppo delle competenze linguistiche per alunni di nazionalità non italiana;
- potenziamento delle eccellenze;
- eventuali coinvolgimenti (in itinere) con le discipline artistiche, linguistiche, matematico-scientifiche, tecniche, religiose e altri linguaggi.

Obiettivi specifici

- conoscenza del disegno e delle varie tecniche grafico-pittoriche;
- conoscenza dei movimenti artistici;
- conoscenza delle passate e nuove tecnologie e applicazione di esse, ove possibile, attraverso percorsi esperenziali.

Ambiti di verifica e valutazione

- apprendimenti disciplinari;
- motivazione e partecipazione;
- modalità affettivo-relazionali.

La valutazione sarà di processo e di prodotto.

Figure coinvolte

- n.1 docente curricolare;
- n.1 docente di potenziamento;
- istituzioni scolastiche;
- eventuali esperti esterni (protagonisti dell'arte contemporanea).

Attrezzature e materiali

- materiali esistenti;
- materiali di nuova fornitura (da valutare al bisogno).

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell’infanzia	a.s. 2016-17: n.	9	3 (previsione in base alla serie storica)	6 sezioni: 3 a tempo normale e 3 a tempo ridotto
	a.s. 2017-18: n.	9	3 (previsione in base alla serie storica)	6 sezioni: 3 a tempo normale e 3 a tempo ridotto
	a.s. 2018-19: n.	9	3 (previsione in base alla serie storica)	6 sezioni: 3 a tempo normale e 3 a tempo ridotto
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	38	9 (previsione in base alla serie storica)	22 classi: 16 a 40 ore e 6 a 27 ore
	a.s. 2017-18: n.	38	9 (previsione in base alla serie storica)	22 classi: 16 a 40 ore e 6 a 27 ore
	a.s. 2018-19: n.	38	9 (previsione in base alla serie storica)	22 classi: 16 a 40 ore e 6 a 27 ore

La proiezione previsionale sul numero delle classi fa riferimento ad un trend storico ormai consolidato. Sulle richieste di docenti di sostegno **ci si riserva di chiedere ulteriori unità sia in base alle nuove iscrizioni sia in base alle nuove certificazioni. In particolare, per il sostegno, sarà necessario indicare con puntualità le tipologie di professionalità richieste (sensoriali e/o psicofisici).**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A022	10 docenti + 10 ore	10 docenti + 10 ore	10 docenti + 10 ore	19 classi tempo normale.
A028	6 docenti+ 6 ore	6 docenti+ 6 ore	6 docenti+ 6 ore	19 classi tempo normale.
AB25	3 docenti + 3 ore	3 docenti + 3 ore	3 docenti + 3 ore	19 classi tempo normale.
AA25	6 ore*	6 ore*	6 ore*	19 classi tempo normale.
AC25	1 docente + 14 ore*	1 docente + 14 ore*	1 docente + 14 ore*	19 classi tempo normale.
A049	2 docenti + 2 ore	2 docenti + 2 ore	2 docenti + 2 ore	19 classi tempo normale.
A001	2 docenti + 2 ore	2 docenti + 2 ore	2 docenti + 2 ore	19 classi tempo normale.
A060	2 docenti + 2 ore	2 docenti + 2 ore	2 docenti + 2 ore	19 classi tempo normale.
AD00 (SOST.)	9 docenti	9 docenti	9 docenti	19 classi tempo normale.
IRC	1 docente + 1 ora	1 docente + 1 ora	1 docente + 1 ora	19 classi tempo normale.

La proiezione previsionale sul numero delle classi fa riferimento ad un trend storico ormai consolidato.

*Riguardo alle cattedre di Francese (A245) e Spagnolo (A445) si procederà di anno in anno alla revisione delle richieste sulla base delle iscrizioni e delle scelte delle famiglie. Sulle richieste di docenti di sostegno **ci si riserva di chiedere ulteriori unità sia in base alle nuove iscrizioni sia in base alle nuove certificazioni. In particolare, per il sostegno, sarà necessario indicare con puntualità le tipologie di professionalità richieste (sensoriali e/o psicofisici).**

b. Posti per il potenziamento richiesti

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno ...)*	n. docenti	Motivazione
EEEE POSTO COMUNE	4	Come da Progetto del PTOF per la realizzazione del CLIL, del potenziamento motorio, artistico e musicale e di un progetto ponte scuola infanzia scuola primaria.
EEEE POSTO SOSTEGNO	1	Per il Progetto di inclusività, lotta alla dispersione, prevenzione del disagio
A028 (o A027)	1	Sostituzione vicario e potenziamento matematico scientifico **
AB25	1	Prosecuzione attività CLIL iniziata anno scolastico 2015-16
AD00	1	Per il Progetto di inclusività, lotta alla dispersione e prevenzione del disagio

* Nella colonna "Tipologia" indicare anche, se esistenti, classi di concorso affini a cui attingere in subordine in caso di mancanza di organico nella classe di concorso principale (Es. A0XX, oppure A0YY o A0ZZ).

** Per gli anni scolastici 2016-17 e 2017-18, l'unità richiesta per tale ambito, al fine di sostituire il vicario e potenziare l'area matematico-scientifica, non è stata concessa.

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5, come da organico già assegnato; + 1 unità per la gestione del PTOF
Collaboratore scolastico	12 unità + 18 ore, come da organico già assegnato; + 2 unità per la realizzazione dei Progetti di ampliamento oltre l'orario curriculare (dal Prescuola ai Progetti linguistici, patente europea, avviamento allo sport, avviamento al latino ecc)
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	1 unità, in quanto anche le scuola di primo ciclo hanno laboratori informatici che necessitano di tale figura professionale. L'I.C. Marelli è dotato di due laboratori informatici usati anche in occasione dell'ultimo concorso a cattedre.
Altro	

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta:

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche	Fonti di finanziamento
10 LIM	Per implementare la didattica laboratoriale, <i>cooperative learning</i> , <i>working in pair</i> , apprendistato cognitivo	Progetti Europei PON FESR 2014-2020
Strumenti musicali	Laboratorio per il potenziamento musicale; potenziamento coro e orchestra scuola secondaria	Programma Annuale: Funzionamento Didattico; Contributo Volontario Famiglie
Materiale tecnico-artistico	Laboratorio per il potenziamento tecnico-artistico	Programma Annuale: Funzionamento Didattico; Contributo volontario Famiglie
Microfoni, amplificazione e tendaggi	Laboratorio teatrale per la lotta alla dispersione e per favorire l'inclusività	Progetto Miur già presentato in Rete; Programma Annuale: Funzionamento Didattico; Contributo Volontario Famiglie
Attrezzature sportive	Laboratorio per l'alfabetizzazione motoria e per il potenziamento sportivo	Programma Annuale: Funzionamento Didattico; Contributo volontario Famiglie

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

LA PROGETTAZIONE

L'Offerta Formativa è specificata nella **progettazione didattico – educativa** di Istituto.

La progettazione di Istituto viene presentata ad inizio anno per classi parallele nella Scuola dell'Infanzia e Primaria; per dipartimenti nella Scuola Secondaria di primo grado (entro novembre).

La Scuola Primaria, come previsto dalla normativa vigente, si riunisce settimanalmente per concordare gli obiettivi intermedi, i contenuti e le attività da svolgere nel breve periodo; nella stessa sede si effettuano verifiche del lavoro svolto, si concordano prove strutturate da sottoporre agli alunni, si individuano eventuali visite di istruzione.

La Scuola Secondaria definisce invece nei Consigli di classe gli obiettivi educativi trasversali, individua le strategie di recupero, consolidamento e potenziamento e, nella stessa sede, si concordano visite o viaggi di istruzione.

Nella progettazione sono contenute anche tutte le iniziative e le attività connesse con:

- *Attività alternativa svolta da un docente a disposizione e riservata agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica*
- *Servizio di istruzione domiciliare che prevede la possibilità di svolgere attività didattiche a casa o in ospedale servendosi del web; tale attività è riservata ad alunni con gravi patologie temporanee (C.M. 60 del 16-07-2012).*
- *Eventi proposti dal Municipio VI o da enti pubblici/privati per ogni anno scolastico; ogni consiglio di classe si riserva la facoltà di aderire o meno a tali iniziative*

MAPPA DEI PROGETTI

**PROGETTI
BIBLIOTECA**

**PROGETTI
LINGUA
STRANIERA**

**PROGETTO
SCUOLA
INFANZIA**

**PROGETTO
CONTINUITA'**

**PROGETTO
EDUCAZIONE
ALLA LEGALITA'**



**PROGETTI
IN ORARIO
CURRICULARE
ED EXTRA
SCOLASTICO**

**PROGETTO
PREVENZIONE
DISAGIO-
RECUPERO-
ALFABETIZZAZIONE**

PROGETTI E INIZIATIVE

TITOLO	CLASSI COINVOLTE
Resettiamo il cyberbullismo	Tutte
Istruzione domiciliare	Tutte
Progetto recupero	Tutte
Sportello di ascolto pedagogico	Tutte
Continuità	Tutte
Strada Facendo	Scuola dell'Infanzia
In viaggio verso la musica	Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
Tuffiamoci in un mondo illustrato ...	Scuola Primaria classi I
Orecchie e mani sull'attenti ...	Scuola Primaria classi II
Liberiamo la mente	Scuola Primaria classi III
Matematichiamo?	Scuola Primaria classi IV-V Scuola Secondaria
Screening	Scuola Primaria Scuola Secondaria classi I
Centro Sportivo Scolastico	Scuola Primaria e Secondaria
Silenzio ... la danza e la musica raccontano	Scuola Primaria e Secondaria
Educazione emotiva	Scuola Primaria e Secondaria
Supervisione pedagogica	Scuola Primaria e Secondaria
Movers	Scuola Secondaria classi I
Phisica	Scuola Secondaria classi I-II
Flyers	Scuola Secondaria classi II
Latina Mente	Scuola Secondaria classi II-III
Progetto Velico, marinaresco, sportivo e naturalistico (Vela-Scuola)	Scuola Secondaria classi II-III
K.E.Y.	Scuola Secondaria classi III
StradaEducation	Scuola Secondaria classi III
Progetto Orientamento	Scuola Secondaria classi III
S...bocciamo anche noi	Scuola Secondaria
Mescoliamo le classi	Scuola Secondaria
Non uno di meno	Scuola Secondaria



LINGUE STRANIERE

L'Istituto, in risposta ad una specifica richiesta dell'utenza, ha attuato già da diversi anni una serie di Progetti ed iniziative relative alle lingue inglese e spagnola che, dall'anno scolastico in corso, verranno organizzati anche in microrete con l'I.C. "Donatello":

- 1 ora settimanale di lingua inglese per i bambini di cinque anni nell'ambito del Progetto "Hello children" attivato da personale interno;
- Corso Trinity nella Scuola Primaria;
- Certificazione Nazionale in lingua Inglese Cambridge - corso di potenziamento della lingua inglese volto al conseguimento del primo dei cinque livelli dell'Università di Cambridge e destinato in orario extrascolastico agli alunni della Scuola Secondaria;
- DELE – corso di lingua spagnola tenuto da docente interno volto al conseguimento del livello di competenza A2 riconosciuto dall'Istituto "Cervantes" e destinato in orario extrascolastico agli alunni della Scuola Secondaria;
- DELF – corso di lingua francese tenuto da docente interno volto al conseguimento dei livelli di competenza A1 e A2 e destinato agli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria.

Finalità:

- migliorare l'approccio con una lingua diversa;
- conoscere ambienti e tradizioni di Paesi stranieri;
- valorizzare le eccellenze;
- migliorare l'offerta formativa.

BIBLIOTECA

L'attività "Biblioteca" si propone di promuovere in tutti gli alunni dell'Istituto il *Piacere di leggere* attraverso il progetto: "DI LIBRO IN LIBRO" realizzando il *prestito, la ricerca e manifestazioni a tema*, in orario curricolare.

Finalità:

- favorire la capacità di ascoltare e comunicare;
- migliorare la lettura individuale ed il lessico dell'alunno;
- favorire la motivazione a leggere.

CONTINUITA'

Il Progetto, previsto dalla normativa vigente, intende favorire il passaggio degli alunni da un ciclo di scuola a quello superiore. E' rivolto pertanto ai bambini di 5/6 anni che passano dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria, ai bambini che terminano la classe quinta per iscriversi alla Scuola Secondaria di primo grado e ai ragazzi che si iscriveranno alla scuola superiore.

Si articola in:

- incontri tra i docenti dei tre ordini di scuola per stabilire attività didattiche e strategie da adottare;
- incontri tra gli alunni delle classi "ponte" per lavorare insieme, in un clima di confronto e collaborazione;
- attività di orientamento per gli alunni della scuola Primaria e Secondaria.

Finalità:

- favorire il passaggio degli alunni tra un ordine di scuola a quello superiore;
- affrontare i cambiamenti con serenità e responsabilità.

PREVENZIONE DISAGIO

Il Progetto prevede una serie di iniziative ed attività finalizzate al superamento di difficoltà sia di tipo psicologico che di apprendimento, all'inserimento/integrazione di tutti i bambini ed al successo scolastico degli alunni ottimizzando le capacità individuali di ognuno.

Si articola attraverso i seguenti Progetti:

- Progetto / percorso curricolare "S... bocciamo anche noi".
- Accoglienza e Alfabetizzazione → con docente AAPP per la Scuola Primaria;
- Alfabetizzazione per la Scuola Secondaria;

Finalità:

- favorire l'inserimento di alunni diversamente abili, stranieri e con difficoltà;
- attuare strategie di recupero per bambini che presentano difficoltà di apprendimento;
- favorire la comunicazione attraverso il linguaggio del corpo;
- esprimere le proprie potenzialità attraverso codici differenti;
- accrescere la fiducia nelle proprie capacità.

ATTIVITA' LUDICO - SPORTIVA

I progetti: "Alfabetizzazione Motoria", "Psicomotricità", "Giochi sportivi studenteschi" oltre a sviluppare l'esercizio fisico, mirano ad abituare i bambini alla pratica motoria e sportiva. Sono indirizzati sia agli alunni della scuola Primaria che Secondaria e verranno organizzati, dall'anno scolastico in corso, anche in microrete con l'I.C. "Donatello".

Finalità:

- favorire l'integrazione scolastica di tutti gli studenti;
- potenziamento delle eccellenze;
- sviluppo della socializzazione.

MUSICA

Con i progetti “Musicando”, “Musichiamo”, “Ballando e Cantando” e “Crescere in Musica” si cerca di avvicinare quanto più possibile gli alunni alla musica, sviluppando le capacità di cantare in coro e suonare semplici strumenti.

Finalità:

- utilizzare la musica come canale comunicativo;
- sviluppare capacità tecniche, vocali e strumentali;
- offrire occasioni per suonare, cantare ed esprimere le proprie emozioni.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

La formazione in servizio, resa obbligatoria dalla legge 107/2015, è correlata agli adempimenti connessi alla funzione del personale della scuola e tende a sviluppare e migliorare le competenze professionali di ciascuno.

L’aggiornamento si connota come una risorsa al fine di migliorare la qualità del servizio offerto; in particolare:

- valorizzare le potenzialità, le capacità, le competenze del personale della Scuola;
- operare per una Scuola di qualità;
- realizzare una formazione continua all’interno dell’Istituto.

Pertanto, il piano di formazione triennale verterà sulle seguenti aree:

1) Didattica inclusiva e successo formativo

Per attivare percorsi di didattica inclusiva e per implementare delle strategie volte al successo formativo si ritiene opportuno che il personale docente sia formato e aggiornato sulle metodologie più adeguate da utilizzare in relazione al contesto in cui si trova ad operare.

2) Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento

La formazione digitale continua si rivela fondamentale per incrementare la qualità dell’insegnamento e garantire un’istruzione efficace, allo scopo di implementare una didattica laboratoriale, in cui ci sia complementarietà tra nuove tecnologie e abilità manuali, attraverso un uso fattivo degli strumenti digitali a disposizione sia dei docenti che degli alunni, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di “cittadinanza digitale”), verticalmente e trasversalmente al curriculum. Tutto ciò dovrà promuovere anche una nuova educazione ai media al fine di sviluppare un approccio critico, consapevole e attivo alla cultura, alle tecniche e ai linguaggi dei media. In tale prospettiva è necessaria una adeguata formazione anche del personale ATA, al fine di garantire un miglioramento organizzativo e strutturale dell’intero sistema scolastico. Le competenze digitali, inoltre, potranno favorire le dinamiche relazionali ai fini di una didattica partecipata.

3) Competenze linguistiche nella seconda lingua comunitaria

La formazione in lingua 2 di docenti afferenti a diversi ambiti disciplinari potrà essere la condizione per poter consentire l’implementazione di didattiche attraverso la metodologia CLIL che condurranno gli alunni al possesso funzionale della lingua straniera.

4) Valutazione, miglioramento e didattica per competenze

Con la legge 107/2015 si sta delineando un compiuto sistema di valutazione finalizzato al miglioramento degli apprendimenti e delle competenze degli allievi. La cultura della valutazione sottesa a questo sistema si basa sul rapporto ricorsivo tra autovalutazione, valutazione esterna, miglioramento e rendicontazione degli esiti. I relativi percorsi formativi sono mirati a fornire ai

docenti elementi di teoria, metodologie e strumenti atti a favorire un approccio per competenze nell'ambito della propria attività di insegnamento ed acquisire i contenuti per effettuare una valutazione autentica che certifichi in maniera appropriata le competenze acquisite (didattica e valutazione).

5) Prevenzione e disagio

Per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e problematiche relazionali (bullismo, cyber-bullismo, alunni adottati, BES, DSA) è fondamentale consolidare nei docenti e nei collaboratori scolastici le competenze relazionali per operare efficacemente nella gestione delle dinamiche all'interno del gruppo classe anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore. Il nostro Istituto, già prima dell'approvazione della L.170/2010, si è sempre mostrato sensibile a formare i propri docenti sul riconoscimento di eventuali segnali di disturbi dell'apprendimento, specifici e non, con l'adozione di buone prassi che potessero permettere a tutto l'organico di portare avanti al meglio la propria missione, ovvero quella di far crescere in modo armonico ed equilibrato i propri alunni. La nostra scuola ha deciso di aderire, per l'anno scolastico 2016/2017, al progetto "Dislessia amica", promosso dall'AID (Associazione Italiana Dislessia), in collaborazione con il MIUR.

6) Sicurezza

Corsi formativi e informativi (disostruzione pediatrica, primo soccorso, antincendio, uso del defibrillatore, vigilanza sugli alunni, valutazione rischi).

7) Dinamiche relazionali

Per riflettere sulle proprie abilità sociali e rendere più efficace la comunicazione tra docenti e docenti e docenti e allievi, è auspicabile prevedere percorsi formativi volti a potenziare le capacità relazionali, attraverso esperienze di incontro e confronto con l'altro.

8) Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Il docente deve acquisire metodi e modelli in grado di orientare l'azione educativa per fornire agli studenti strumenti per la lettura critica della realtà in cui vivono, al fine di realizzare "La Scuola al Centro", modello di intervento per prevenire la dispersione scolastica incentivando la coesione sociale e intervenendo su più fronti per il recupero del territorio. Acquisire le necessarie competenze può consentire l'attivazione di percorsi di coinvolgimento delle famiglie in attività integrative da realizzare in orario scolastico ed extra-scolastico.

9) Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

La diversità etnica, culturale, religiosa è iscritta nella nostra società: per gli allievi e le allieve del sistema scolastico che la vivono come condizione di minorità e di potenziale emarginazione, la presenza di insegnanti capaci di comprenderli e fare della diversità una straordinaria opportunità educativa è essenziale. Per questo serve un'acquisizione delle competenze specifiche di educazione alla interculturalità, una capacità di dare accesso alla lingua e alla nostra cultura nazionale che è per natura sia un fattore accogliente e unificante, e moltiplicare le opportunità per acquisire competenze specialistiche in materia di pluralismo religioso, rispetto delle affettività, diritti isodidattici ed *empowerment*.

10) Didattica per competenze e innovazione metodologica

La didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Questa evoluzione concettuale rende evidente il legame che si deve realizzare tra le aule scolastiche e la vita che si svolge al di fuori di esse. Ciò richiede un cambiamento dell'azione didattica complessiva ed una profonda azione di formazione che adotti un modello di ricerca-azione partecipata, dove i docenti avranno l'occasione di implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, e trasformarsi da formatori esperti a formatori facilitatori. La formazione è un processo individuale che si fonda su percorsi di sviluppo professionale che, attraverso la socializzazione delle scoperte e l'utilizzo delle tecnologie, consente un continuo arricchimento della propria professionalità. E' la

traduzione della competenza europea dell'imparare ad imparare lungo l'intero arco della vita (*Long life learning*).

11) Autonomia didattica e organizzativa

La piena realizzazione dell'autonomia organizzativa e didattica della scuola rappresenta un obiettivo importante del futuro scolastico; questo implica un ripensamento delle modalità tradizionali di insegnamento e di organizzazione didattica, nella costruzione di ambienti di apprendimento innovativi, nella capacità di coinvolgere gli allievi, nel prendersi cura del funzionamento della scuola e dei rapporti con genitori e comunità di riferimento. In considerazione della possibilità di utilizzare in modo funzionale ed integrato il personale scolastico, la formazione deve consentire la valorizzazione delle diverse competenze professionali, le specifiche specializzazioni, le attitudini e le motivazioni, al fine di preparare figure di docenti con particolari funzioni, correlate a "profili professionali".

PROGETTI PON

INCLUSIONE E LOTTA AL DISAGIO

(Concluso nell'anno scolastico 2017 / 2018)

Azione 10.1.1° - Interventi per il successo scolastico degli studenti

MODULI DIDATTICI

1. “Sport a scuola” (Ed. motoria; sport; gioco didattico) – Primaria

Descrizione:

Il Progetto “Sport a Scuola” si propone come valida istituzione educativa, di guidare Gli alunni nella strada per l’acquisizione di corretti stili di vita (prevenzione della sedentarietà, del disagio sociale, l’inserimento di alunni provenienti da altri paesi con culture diverse ...) attraverso la condivisione dei valori positivi dello Sport.

2. “Sport di classe” (Ed. motoria; sport; gioco didattico) - Secondaria

Descrizione:

Lo scopo è quello di portare gli alunni a vivere ed interiorizzare valori positivi, a godere dei benefici derivanti dalla pratica del gioco sport e dello sport, al fine di completare la formazione della persona e del cittadino. Miglioramento delle capacità di impegno, di perseveranza, di attenzione e concentrazione, di collaborazione e solidarietà, di assunzione di responsabilità, di autocontrollo e dominio dell’emotività.

3. “L’arte del suono” (Musica strumentale; Canto corale) – Primaria/secondaria

Descrizione:

Tale progetto si propone di potenziare le attività espressive. La musica non è solo “l’arte dei suoni”, ma è espressione, è un potente linguaggio capace di integrare le diversità, creare un senso di appartenenza. Non è separata dal mondo, ma è in tutte le culture umane e nell’intero arco della storia. La musica si impara vivendola fisicamente ed emotivamente, così che essa contribuisca alla nostra crescita individuale. Un mezzo che può aiutare a superare particolari situazioni di egocentrismo e di emotività, aiuta a capire l’importanza del rispetto dell’altro.

4. “Il teatro racconta” (Arte; scrittura creativa; teatro/danza) – Primaria/Secondaria

Descrizione:

Tale progetto offre la possibilità di canalizzare l’esperienza attraverso l’uso dei linguaggi espressivi, dando modo di costruire un ponte tra interno e esterno, tra consapevole e inconsapevole, dove “educare” sta per “educere”, ovvero “portare fuori”. Emerge infatti la necessità di ampliare gli orizzonti didattici, attraverso un progetto programmato per i laboratori espressivi, in grado di prevenire tutte quelle situazioni di disagio che si trovano nelle classi e consentire diverse modalità per recuperare e soprattutto sviluppare le potenzialità espressive di ciascun individuo, al fine di ottimizzare la relazione con l’altro.

5. “Atelier dell’arte” (Laboratorio creativo e artigianale per la valorizzazione delle vocazioni territoriali) Primaria/Secondaria

Descrizione:

Tale progetto didattico nasce dalla necessità di favorire attività in cui si possano sviluppare più competenze, attraverso processi che esulino necessariamente dalla buona riuscita del prodotto finale e che valorizzino l’errore come strumento di conoscenza. L’attenzione quindi allo studente e non alla singola disciplina, nell’ottica della trasversalità, tramite la realizzazione di ambienti di apprendimento che favoriscano la creatività, la collaborazione e la manualità.

6. “CreativaMente scrivo” (Potenziamento delle competenze di base) Primaria/Secondaria

Descrizione:

Asse dei linguaggi: padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

La scrittura come forma di comunicazione e non di solitudine; si scrive per raccontare qualcosa a qualcuno. il progetto prevede l'uso di tecniche di scrittura narrative attraverso lo sviluppo espressivo delle idee, con l'obiettivo, non solo di stimolare la padronanza del linguaggio e l'abilità di creare storie, ma anche di alimentare la passione e il desiderio per la lettura. La proposta infatti scaturisce dall'esigenza di rendere ogni studente in grado di accrescere le proprie capacità, di mettersi in gioco, ascoltare e confrontarsi con gli altri.

7. “TecnoLab” (Potenziamento delle competenze di base) – Primaria/Secondaria

Descrizione:

Asse scientifico tecnologico: Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. Del resto, nella prassi di studio, gli studenti sono già orientati verso la condivisione e la costruzione sociale della conoscenza. Pertanto le tecnologie possono essere utilizzate in modo efficace, nell'ottica di un processo di un rinnovamento delle metodologie didattiche, all'interno del normale curriculum scolastico, favorendo il conseguimento di precisi obiettivi didattici, rispetto al contesto sociale e culturale in cui vengono applicate.

Progetti PON che saranno realizzati nell'anno scolastico 2018-19

POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE

Scuola dell'infanzia

1. Linguaggi
2. Musica
3. Espressione corporea

Scuola primaria

1. Inglese “Cool English” (2 moduli)
2. Laboratorio scientifico “Galileo” (2 moduli)

Scuola secondaria

1. Potenziamento Lingua straniera - inglese (2 moduli)
2. Potenziamento matematica (2 moduli)

CITTADINANZA EUROPEA

Scuola secondaria

1. “Europe my friend” (1 modulo propedeutico)
2. “The roots of the troubles” (1 modulo)

POTENZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO E PAESAGGISTICO

Scuola primaria

1. “Piccoli archeologi” (1 modulo)

Scuola secondaria

1. “La fabbrica che non c'è” (1 modulo)

PENSIERO COMPUTAZIONALE E CITTADINANZA DIGITALE

Scuola primaria

1. “Vigilando nella Smart Breda” (1 modulo)

Scuola primaria e classe prima della scuola secondaria

2. “Verso una robotica creativa” (1 modulo)

Scuola secondaria

3. “La Breda del futuro” (1 modulo)

ATTIVITA' IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

L'Istituto, tenuto conto del D.P.R. 275/99, delle Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015, attento ai bisogni dell'utenza e in risposta alle richieste pervenute, ha attivato corsi in orario extra scolastico dalle 16,30 in poi, gestiti da associazioni esterne.

Tali attività permettono l'ampliamento dell'offerta formativa e l'apertura al territorio attraverso una educazione permanente (*long life learning*).

I corsi sono destinati ad una utenza sia interna che esterna all'istituto e si svolgono all'interno dell'aula magna, dei laboratori informatici e delle palestre della scuola primaria e secondaria.

L'uso di tali spazi è regolato dalla stipula di opportune convenzioni con le associazioni, permettendo così un autofinanziamento della scuola attraverso donazioni liberali.

ASSOCIAZIONE CULTURALE UPPER →: Danza – teatro; Yoga; Balli di gruppo ...

LABORATORIO SOCIETA' INFORMATICA →: Patente Europea ECDL

FABBRICA BREDA →: Coro del quartiere

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa prevede la realizzazione di attività e progetti in orario extra-curricolare, gestiti da personale interno ed esterno, anche attraverso una microrete con l'I.C. "Donatello":

LINGUA STRANIERA →: Trinity – Cambridge – Dele – Delf

LINGUA LATINA → *Latina Mente*

ALFABETIZZAZIONE MOTORIA



PIANO DI MIGLIORAMENTO

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel rapporto di autovalutazione (RAV)

Obiettivi Funzionali Al Raggiungimento Del Traguardo

Area di Processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- a.1. Priorità 1: L'Istituto, nato nel 2012, ha lavorato nell'ottica di una condivisione di vision, ma il percorso deve essere completato.
- a.2. Priorità 2: Potenziare l'assunzione di responsabilità attraverso l'implementazione della leadership diffusa e assegnazione di compiti.

Area di Processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- b.1. Priorità 1: Aumentare l'interesse dei docenti ai corsi di sviluppo professionale, normalmente poco frequentati.
- b.2. Priorità 2: Utilizzare competenze interne in percorsi di formazione e autoformazione.

Area di Processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- c.1. Priorità 1: Potenziare i rapporti e le convenzioni con le Università, gli Enti Locali, le Associazioni territoriali. Promuovere reti con le scuole del distretto.
- c.2. Priorità 2: Potenziare il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori alle diverse iniziative proposte dalla scuola.

Analisi Delle Priorità In Relazione Alle Aree Di Processo

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

a.1. Priorità 1: l'Istituto, nato nel 2012, ha lavorato nell'ottica di una condivisione di vision, ma il percorso deve essere completato

Risultati attesi: Incentivare e rafforzare, nei docenti dei tre ordini, la visione di un'unica scuola realmente intesa come comunità educante tanto nell'agito che nel dichiarato.

Acquisire una consapevole connotazione identitaria, specifica e propria trasmissibile all'utenza che "si fida" della stabilità offerta dall'Istituto.

Indicatori di monitoraggio: Capacità dei singoli o dei gruppi eterogenei di docenti di coinvolgerne altri tanto nella ricerca didattica, quanto in iniziative che vedano partecipare i tre ordini nelle fasi di ideazione, progettazione e realizzazione.

Modalità di rilevazione: Rilevazione annuale del numero dei docenti coinvolti in gruppi di ricerca e di autoformazione o impegnati nell'organizzazione e/o nei progetti in comune.

Compilazione di relazioni sulla reale efficacia e potenziale impatto dei prodotti del gruppo di lavoro.

Questionari sulle dinamiche relazionali funzionali o meno al gruppo e/o al risultato.

Rilevazione annuale del numero delle attività proposte dalla scuola valide per i tre ordini e degli insegnanti coinvolti.

Questionari di soddisfazione ai membri della comunità scolastica e loro monitoraggio al fine di ripetere o concludere l'iniziativa.

a.2. Priorità 2: Potenziare l'assunzione di responsabilità attraverso l'implementazione della leadership diffusa e assegnazione di compiti

Risultati attesi: I soggetti coinvolti devono acquisire e/o potenziare le competenze necessarie a svolgere i compiti a loro assegnati e, contemporaneamente, diventare loro stessi facilitatori per la realizzazione di una leadership diffusa.

Indicatori di monitoraggio: In rapporto ai singoli soggetti verranno monitorate le capacità di responsabilizzazione, collaborazione e coordinamento; di partecipazione attiva/passiva alle attività di gruppo; di costruzione di forme di specializzazione professionale; di sinergie.

Modalità di rilevazione: Valutazione del coinvolgimento dei soggetti attraverso l'analisi dei dati relativi alla partecipazione alle iniziative proposte; verifica, attraverso questionari di soddisfazione, dell'efficacia delle azioni di raccordo, della comunicazione e degli scambi raggiunti tra il personale interno all'istituto.

Analisi delle risposte elaborate dalle famiglie in riferimento all'organizzazione della scuola e alla loro percezione di una leadership diffusa.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

b.1. Aumentare l'interesse dei docenti ai corsi di sviluppo professionale, normalmente poco frequentati

Risultati attesi: L'obiettivo è incrementare le competenze del singolo in riferimento a vari ambiti attraverso la partecipazione ai corsi di sviluppo professionale meglio descritti nel paragrafo dedicato ("Programma di Formazione del personale docente ed ATA").

Indicatori di monitoraggio: Monitorare la presenza dei docenti ai corsi di sviluppo professionale con cadenza semestrale.

Valutare la reale efficacia, la messa in atto delle conoscenze acquisite, il tempo necessario ad apprezzare i risultati.

Modalità di rilevazione: Ogni docente dovrà presentare apposita autocertificazione annuale attestante la presenza ai corsi e compilare un format sul relativo grado di soddisfazione.

Successivamente, il docente dovrà provvedere ad attivare sul campo quanto appreso e relazionare in merito alle conoscenze acquisite e sperimentate.

b.2. Utilizzare competenze interne in percorsi di formazione e autoformazione

Risultati attesi: L'obiettivo è incrementare le competenze del singolo in riferimento a vari ambiti attraverso la partecipazione ai corsi di sviluppo professionale meglio descritti nel paragrafo dedicato ("Programma di Formazione del personale docente ed ATA").

Indicatori di monitoraggio: Capacità dei singoli o dei gruppi eterogenei di docenti di coinvolgerne altri nella ricerca didattica e nella formazione normativa.

Monitorare la presenza dei docenti ai corsi di autoformazione con cadenza semestrale.

Valutare la reale efficacia, la messa in atto delle conoscenze acquisite, il tempo necessario ad apprezzare i risultati.

Modalità di rilevazione: Rilevazione annuale del numero dei docenti coinvolti in gruppi di ricerca e di autoformazione con presentazione di apposita autocertificazione attestante la presenza ai gruppi di lavoro.

Monitoraggio dei format compilati dai singoli docenti sul grado di soddisfazione e sulla reale o potenziale applicazione delle conoscenze acquisite nel gruppo di lavoro.

Questionari sulle dinamiche relazionali funzionali o meno al gruppo e/o al risultato.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

c.1. Potenziare i rapporti e le convenzioni con le Università, gli Enti Locali, le Associazioni territoriali. Promuovere reti con le scuole del distretto

Risultati attesi: Far aderire l'offerta formativa alle continue trasformazioni sociali e alle esigenze del territorio per far sì che la scuola divenga “sistema” con lo sguardo rivolto tanto alle radici dell'appartenenza quanto ad una cultura di respiro globale.

Intensificare i rapporti con il Municipio di appartenenza e con le scuole del Territorio, consolidando gli accordi di rete (già in essere), prevedendo, però, una maggiore collaborazione e condivisione nel campo delle attività didattiche, della ricerca e formazione, nonché dell'acquisto di beni e servizi.

Avviare un rapporto costruttivo con l'Università per orientare al meglio l'offerta formativa in previsione di un apprendimento permanente.

Agevolare l'accesso di nuove professionalità interne all'istituto, anche tramite convenzioni con Università o altri Enti accreditati, al fine di creare opportunità lavorative, collaborando con docenti di neo-formazione o di altre istituzioni; ciò prevede, da parte del personale interno, una maggiore apertura ed un confronto continuo con realtà nuove e diverse in considerazione delle costanti modifiche normative che trasformano continuamente il mondo della scuola.

Indicatori di monitoraggio: Monitorare il numero delle reti, delle scuole e degli Enti afferenti, delle agenzie educative che collaborano con l'istituto, valutando annualmente le proposte offerte in rapporto alle esigenze scolastiche e dell'utenza, al fine di selezionare le attività che maggiormente arricchiscano l'offerta formativa sia nei confronti dei discenti che dei docenti.

Modalità di rilevazione: Studio annuale dei dati relativi all'effettivo coinvolgimento delle scuole in rete. Informazione sui materiali didattici prodotti da docenti e studenti con relativa analisi degli stessi e dell'effettiva condivisione a livello collegiale e tra gli istituti coinvolti.

Rilevazione annuale delle iniziative proposte dagli enti territoriali e/o attivate con le agenzie di riferimento e con le Università.

Compilazione da parte della comunità scolastica dei questionari di soddisfazione.

c.2. Potenziare il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori alle diverse iniziative proposte dalla scuola

Risultati attesi: Incrementare e promuovere attivamente la partecipazione dei genitori alla vita scolastica degli alunni allo scopo di farli essere parte attiva del loro processo di crescita ed apprendimento anche in rapporto alle dinamiche di classe e relazionali.

Indicatori di monitoraggio: Predisposizione di indicatori di competenze previste e offerte nell'ambito delle attività svolte dal singolo o dal gruppo di genitori. Tali interventi dovranno essere autorizzati dal D.S. attraverso richiesta formale che consentirà di monitorarne la partecipazione.

Monitorare la presenza dei genitori agli organi collegiali.

Modalità di rilevazione: Predisporre annualmente lo studio di grafici sulla partecipazione agli organi collegiali e agli incontri previsti.

Presentazione di prodotti sulle conoscenze, sulle abilità e sulle competenze acquisite dagli alunni nell'ambito dei progetti con chiari e realistici obiettivi da raggiungere a medio e breve termine o, in alternativa, compilazione di un questionario di soddisfazione sulla qualità delle offerte.

Verifica oggettiva sulla quantità degli interventi che verranno effettuati dai genitori all'interno dell'istituto per migliorarne l'aspetto estetico, la vivibilità e la qualità della didattica.

Esiti degli studenti

Risultati Scolastici

Descrizione della priorità:

1. Ridurre del 30% gli alunni che hanno ottenuto l'ammissione alla classe successiva pur non avendo raggiunto gli obiettivi progettati.
2. Valorizzare alunni che presentano ottima preparazione aumentando del 20% i promossi con almeno nove decimi.

Descrizione del traguardo:

1. Attività di recupero durante l'anno scolastico.
2. Attività extracurricolari: matematica (olimpiadi); laboratori di scrittura; certificazioni linguistiche e patente europea del computer

Risultati Delle Prove Invalsi

Descrizione della priorità: Aumentare del 10% rispetto alla media nazionale i risultati delle prove standardizzate in italiano e matematica nei due ordini di scuola.

Descrizione del traguardo: Maggiore attenzione nella progettazione curriculare ad attività didattiche mirate all'acquisizione di competenze logico-matematiche nonché linguistiche attraverso l'implementazione di una didattica e una valutazione per competenze. Ampliamente degli spazi, non necessariamente fisici, di didattica laboratoriale, di *cooperative learning*, di *working in pair* e di apprendistato cognitivo. Valorizzazione del ruolo attivo e da protagonisti degli studenti nel loro percorso di apprendimento ed il ruolo di facilitatore dei docenti e della comunità educante. Uso consapevole delle ICT a supporto della didattica, della ricerca e della comunicazione.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE ...

...un percorso di innovazione digitale

La spinta innovativa che ha caratterizzato nel luglio 2015 l'approvazione della Legge 107 ha portato con sé un nuovo impulso verso le tecnologie promuovendo l'innovazione del sistema scolastico. Emerge con chiarezza come la scuola si sia rinnovata e che la qualità della docenza non può prescindere da una adeguata competenza digitale. Da qui nasce l'esigenza di favorire l'acquisizione delle competenze digitali da parte di alunni e docenti per consentire un corretto utilizzo della rete.

In tal senso, viene emanato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), emanato con D.M. 851 del 27 ottobre 2015 e adottato nell'art.1 comma 56 L.107/2015, che "parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento ... che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze della vita", lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti i contesti della vita, formali e non formali (life-wide).

Il documento prevede 35 azioni finanziate attingendo alle risorse dei Fondi Sociali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della Legge 107/2015, che hanno l'intento di agire in maniera coordinata in quattro ambiti di intervento:

- **Strumenti:** rappresentano le condizioni per dotare ogni classe di connettività adeguata, realizzare ambienti di apprendimento aumentati da tecnologie all'avanguardia, fornire ogni studente e ogni docente di un'identità digitale unica e realizzare in digitale i processi amministrativi.
- **Competenze e contenuti:** sviluppare nuove alfabetizzazioni, competenze trasversali e pensiero logico e computazionale, che permetta agli studenti di inserirsi consapevolmente in una realtà che cambia velocemente. Si tratta anche di riavvicinare i ragazzi alle carriere scientifiche in ambito STEAM con una particolare attenzione al divario di genere.
- **Formazione:** necessità di mettere il personale della scuola nelle condizioni di vivere e non subire l'innovazione, attraverso una formazione centrata sull'innovazione didattica. Questo approccio coinvolge tutta la scuola: il dirigente scolastico, il direttore dei servizi generali e amministrativi, l'animatore digitale, il team digitale, i docenti, il personale di segreteria.
- **Accompagnamento:** le misure di sostegno e controllo consistono nel monitoraggio e controllo, valutazione costante dei risultati progressivamente raggiunti ed eventuali correttivi per conseguire obiettivi concreti.

Principali azioni della scuola coerenti con il PNSD (work in progress)

STRUMENTI

1. Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan).

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

2. Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;
3. Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico: Atelier Creativo.

IDENTITA' DIGITALE

4. Azione #10 - Un profilo digitale per ogni docente: Spid.

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

5. Azione #11 - Digitalizzazione amministrativa della scuola;
6. Azione #12 - Registro elettronico.

LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI

7. Azione #17 - Coding e pensiero computazionale;
8. Azione #18 - Aggiornamento del curriculum di "Tecnologia" della scuola secondaria di II Grado

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

9. Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;
10. Azione #26 – Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica;
11. Azione #27 –Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo;
12. Azione #28 - Animatore Digitale
13. Azione #31 – Una galleria per la raccolta delle buone pratiche.

PRIVACY

In ottemperanza con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR - General Data Protection Regulation), il regolamento sulla protezione dati che si applica a tutte le informazioni elaborate in Europa o da aziende insediate nella Ue, e del D.Lgs. 101/2018 che ha adeguato la normativa italiana alle indicazioni delle Comunità Europea, a partire dal 25 maggio tutti gli enti pubblici o privati, incluse le istituzioni scolastiche, dovranno adeguarsi alle nuove direttive.

Una delle novità che si è presentata alle scuole e alle PA in genere, introdotta dal GDPR, è l'individuazione e la nomina della figura del DPO (Data Protection Officer) o RPD – Responsabile della Protezione Dati.

Tale figura è prevista per le autorità pubbliche e ogni qual volta i dati, trattati dal titolare e dal responsabile del trattamento, richiedano un monitoraggio su larga scala.

Lo scopo principale che ha portato alla nascita di questa figura è stato quello di far fronte alla crescente necessità di tutela dei dati personali dovuta all'incremento dei dati sensibili trattati dalle nuove tecnologie. L'RPD ha come scopo principale quello di "responsabilizzare" l'amministrazione della scuola, facendo sì che il responsabile del trattamento dati adotti delle politiche adeguate al fine di garantire (e dimostrare) che il trattamento dei dati è conforme al GDPR. Tale figura (che dal 25 maggio 2018 dovrà essere presente nelle scuole) ha scopi, obiettivi e caratteristiche ben definiti: dovrà costantemente garantire la conformità alle regole europee delle proprie attività.

Nel rispetto delle indicazioni di cui alla nota n.563 del 22 maggio 2018 emessa dal MIUR, vengono fornite indicazioni in merito al percorso da attivare relativamente alla nomina del RPD, che potrà essere comune a più istituti, con la predisposizione di un Registro delle attività di "Trattamento dei dati personali".

Il Regolamento promuove la responsabilizzazione (accountability) dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. Il principio chiave è "privacy by design", cioè garantire la protezione dei dati sin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema e adottare comportamenti che consentano di prevenire rischi per la protezione dei dati.

Il nostro istituto si sta adeguando alla nuova normativa, con l'applicazione di ogni strategia ritenuta utile al rispetto dei dati personali, nell'attesa che il MIUR emani una nota specifica che consenta il completo adeguamento delle istituzioni scolastiche alle direttive europee.

LA VALUTAZIONE

Nell'ottica dell'Autonomia scolastica e assieme alla conseguente capacità decisionale del Collegio Docenti, la valutazione costituisce un'attività indispensabile all'interno del processo formativo per il successo dell'apprendimento, per orientare e ri-orientare la didattica e per verificarne la qualità.

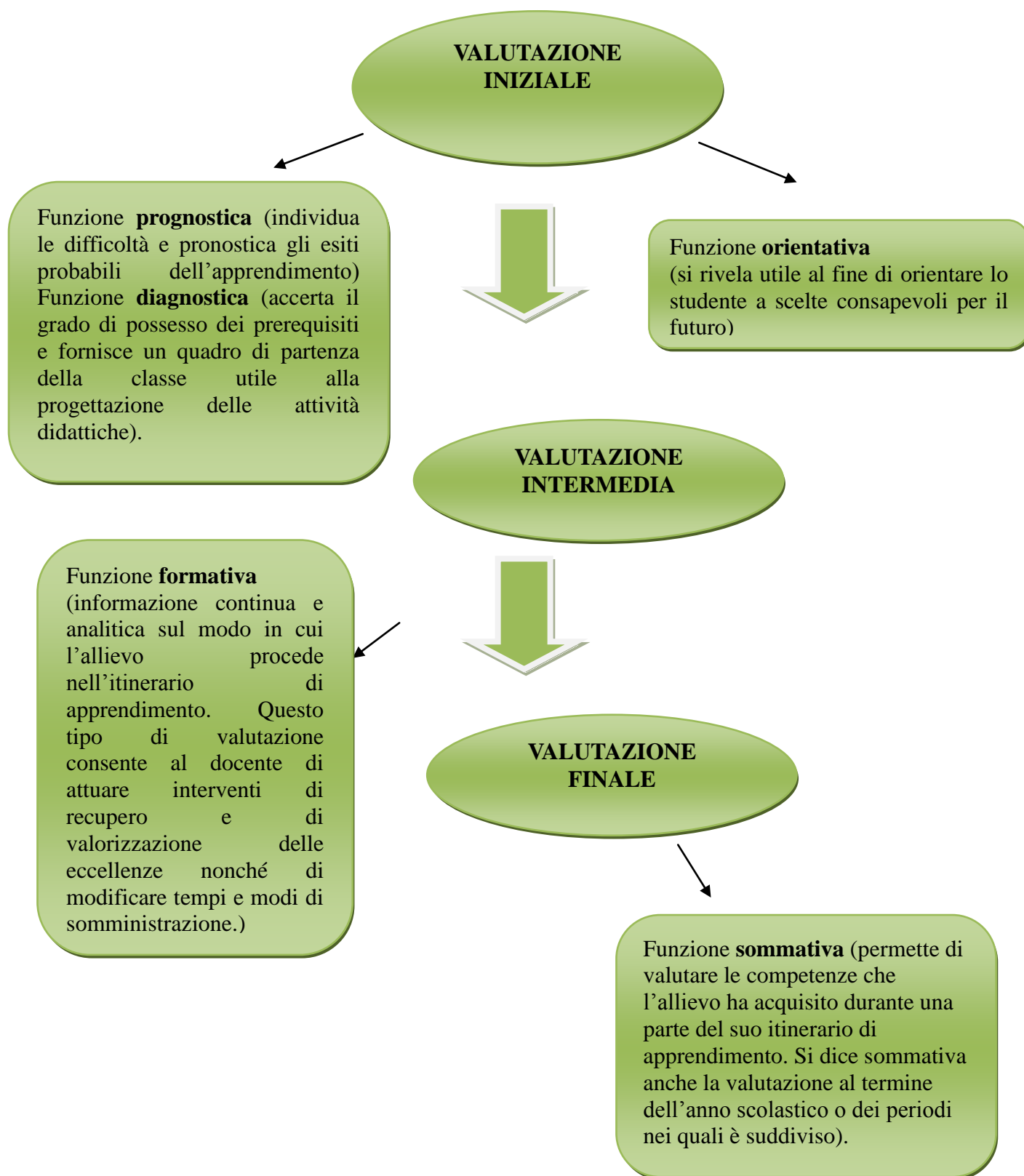
In riferimento alle questioni valutative le Indicazioni Nazionali, all'interno del paragrafo intitolato *“l'organizzazione del curriculum”*, indicano in modo chiaro quali sono le competenze e le responsabilità per quanto concerne:

- i processi di verifica degli apprendimenti e di controllo della didattica a partire dal livello di classe (*microsistema*);
- i processi di autovalutazione di Istituto (*mesosistema*);
- quelli di valutazione e pilotaggio dell'intero sistema nazionale (*macrosistema*).



Si comprende, dunque, come la pratica valutativa *preceda, accompagni e segua* il percorso di apprendimento/insegnamento

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

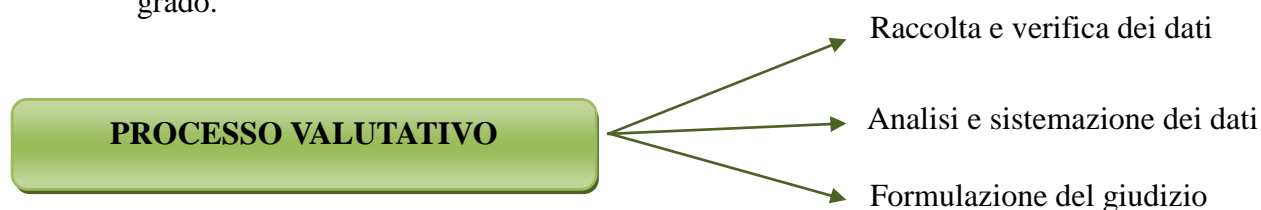


La valutazione degli alunni, che a seguito della legge 169 del 30 ottobre 2008 prevede giudizi in scala decimale, prende in considerazione:

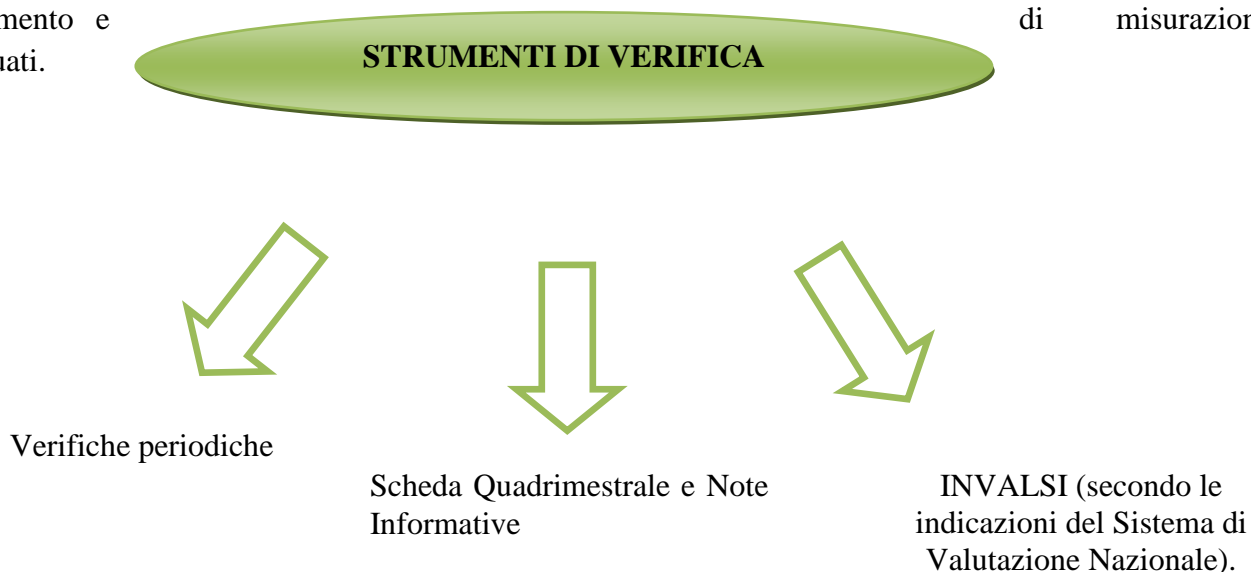
- ✎ le competenze e abilità raggiunte;
- ✎ i percorsi di apprendimento individualizzati.

Nell'ambito del processo valutativo il compito del docente è quello di analizzare i dati provenienti dalle verifiche degli apprendimenti per poterne poi desumere informazioni per valutare:

- ▮ il processo degli allievi;
- ▮ l'efficacia del metodo didattico;
- ▮ l'opportunità o meno di avviare un nuovo processo didattico;
- ▮ le decisioni relative al futuro scolastico degli allievi al termine dell'istruzione secondaria di 1° grado.



Al fine di garantire l'oggettività e l'attendibilità delle prove di verifica, si procederà all'impiego di strumenti idonei (prove non strutturate, oggettive o strutturate, semi-strutturate) e di sistemi di riferimento e di misurazione adeguati.



All'interno di questo processo si inserisce anche l'autovalutazione, intesa come capacità dello studente di fornire una valutazione del proprio processo di apprendimento così da essere consapevole del livello raggiunto. Tale valutazione "a criterio" viene privilegiata perché dimostra l'efficacia dell'intervento didattico e rappresenta, inoltre, un valido e continuo stimolo per la professione docente.

COSA DICE LA NORMATIVA

Per quanto riguarda gli apprendimenti nelle varie discipline di studio, per gli alunni del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di I grado) la valutazione, espressa con voto in decimi ad eccezione di quanto specificatamente indicato, verrà redatta in base alle disposizioni apportate dalla legge 169/2008, dal D.P.R. 122/2009, dalla legge 107/2016 e dal successivo D. Lgs n.62 del 13/04/2017.

La **Certificazione delle competenze** descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare i compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati (Art. 1 comma 3 D. M. 742/ 2017).

Valutazione nella scuola primaria

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate collegialmente dai docenti contitolari della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo.

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Nella scuola primaria non è previsto un esame di licenza.

La certificazione delle Competenze, rilasciata al termine della scuola primaria, non riporta gli esiti delle prove invalsi.

Valutazione nella scuola secondaria di primo grado

La valutazione delle conoscenze e delle competenze acquisite, anche nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" (Legge 169/2008 e D.Lgs. 62/2017), nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno in formato digitale) e successivamente commentata durante i colloqui con le famiglie.

Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o all'esame (art. 3 legge 169/2008), gli alunni devono conseguire la sufficienza in ogni disciplina; la valutazione e' integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto e deve tener conto anche della partecipazione degli alunni ad attività finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa (art.2, comma 3); la valutazione del comportamento verrà espressa attraverso un giudizio sintetico (D.Lgs. 62/2017, art.1, comma 3 e art.2, comma 5), fermo restando il D.P.R. n.249 del 24/6/1998 ed il Patto di Corresponsabilità.

L'eventuale decisione di non ammissione alla classe successiva o all'esame, adeguatamente motivata (D.Lgs. 62/2017, art.6, comma 2) è assunta da parte dei componenti del consiglio di classe. E' attribuita

alla scuola una maggiore responsabilità circa il recupero e il sostegno strategico da attivare in caso di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o di carenze in una o più discipline (D.Lgs. 62/2017, art.6, comma 3).

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite (D.lgs. 62/2017, art.5). Il corso di studi si conclude con l'Esame di Stato il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del 2° ciclo.

Valutazione alunni diversamente abili

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede di norma a valutazioni differenziate, mentre per quelli in situazione di handicap psichico la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento si terrà conto del P.D.P. redatto dal Consiglio di Classe all'inizio dell'anno scolastico.

Svolgimento degli Esami di Stato del Primo Ciclo di Istruzione

Nel rispetto delle modalità di articolazione e di svolgimento delle prove che verranno definite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il D.lgs. 62/2017 (artt. 7, 8 e 9) apporta le seguenti modifiche:

- Le discipline coinvolte nelle Rilevazioni Nazionali Invalsi sono italiano, matematica e inglese; le stesse verranno somministrate entro il mese di aprile e la partecipazione alle prove rappresenterà requisito per l'ammissione all'esame; per gli assenti dovrà essere prevista opportuna sessione suppletiva (art.7, comma 1 e 4);
- Le funzioni di Presidente saranno assolve dal Dirigente Scolastico dell'istituto o da un collaboratore da lui delegato (art.8, comma 2);
- L'esame di Stato e' costituito da tre prove scritte (italiano, matematica ed una unica prova di lingua articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate) ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi (art.8, comma 3 e 4);
- La commissione d'esame delibera la valutazione finale complessiva espressa in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio (art.8, comma 7);
- La certificazione delle competenze rilasciate al termine del primo ciclo di istruzione dovrà adeguarsi al modello nazionale e dovrà indicare anche il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (art.9).

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione degli alunni con disabilità, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali (art.11, comma 6).

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo, corrispondente a un titolo valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale (art.11, comma 8).

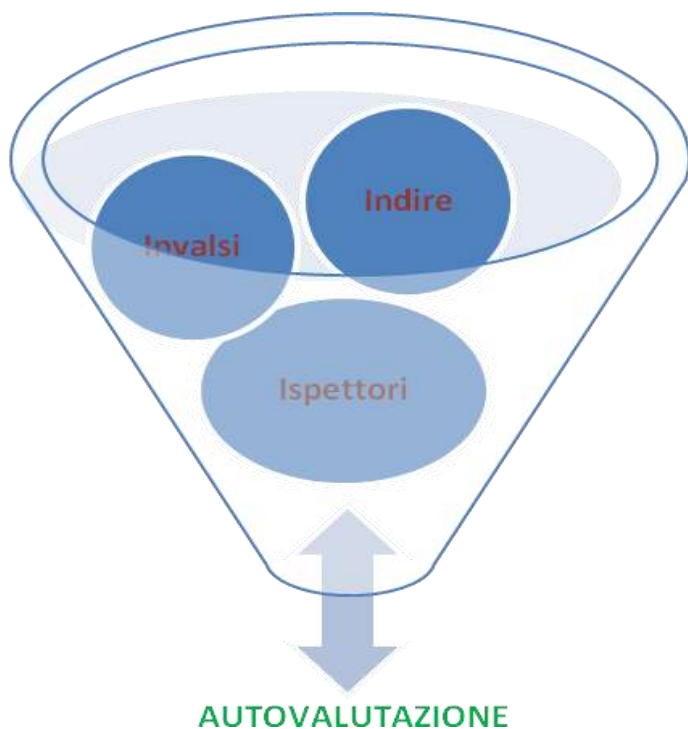
Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato (art.11, comma 9); le prove standardizzate saranno da loro svolte mediante l'uso di strumenti dispensativi e compensativi utilizzati durante l'anno scolastico, e, qualora si ritenga necessario, con tempi di esecuzione più lunghi (art.11 e relativi comma).

Il documento di valutazione degli alunni

Nel documento di valutazione dell'alunno (vedi modelli in allegato) vengono considerati i seguenti aspetti:

- la valutazione relativa a ciascuna disciplina espressa in decimi (Legge 169 del 30 ottobre 2009 e D.Lgs 62/2017);
- la valutazione del comportamento, espressa tramite giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (D.Lgs 62/2017).

La valutazione di Istituto è il risultato dell'interazione tra autovalutazione e valutazione esterna effettuata attraverso gli strumenti dettati dalla normativa vigente.



Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) definito da interventi legislativi quali, la L. n. 10 del 26 febbraio 2011 integrata poi con la L. n. 111 del 15 luglio 2011, si basa su **TRE ISTITUZIONI: INVALSI, INDIRE e Corpo degli Ispettori**, chiamati ad operare in maniera sinergica e integrata. In quest'ottica la scuola si vede inserita in una serie di azioni che si pongono, come obiettivo, quella della valutazione del sistema.

Secondo le disposizioni normative ...

Spetta all'INVALSI il compito di rilevare a livello nazionale gli apprendimenti e le competenze acquisiti dagli studenti mediante rilevazioni periodiche su base censuaria nelle classi seconda (italiano e matematica) e quinta (italiano, matematica e inglese) della scuola primaria e nelle terze delle scuole secondarie di 1° grado. Tali rilevazioni saranno effettuate in base a protocolli nazionali;

Si individuano una serie di azioni volte alla valutazione delle diverse istituzioni scolastiche che prevedono:

una fase di *autovalutazione* messa in atto dalle scuole;

una fase di valutazione esterna effettuata da un nucleo di valutatori di cui fa parte un componente del corpo ispettivo;

un periodo destinato alla definizione e all'attuazione del piano di miglioramento, a supporto dei quali ci sarà l'INDIRE;

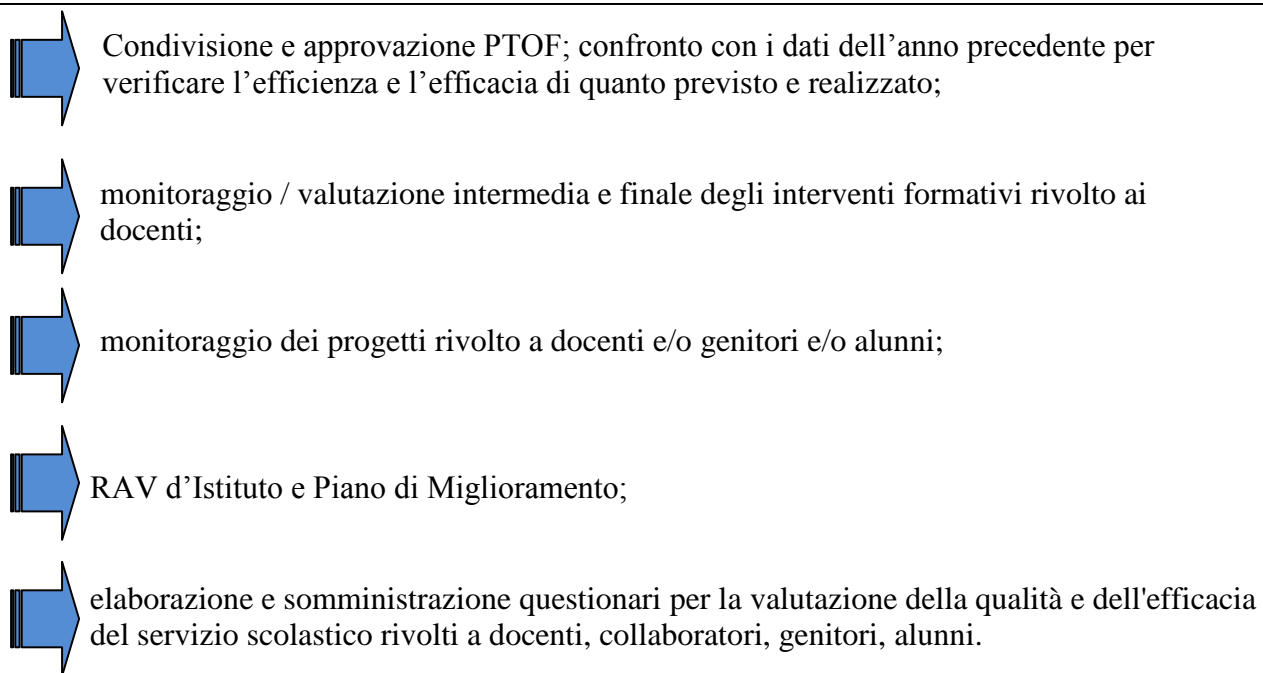
si introduce la rendicontazione sociale che consiste nella pubblicazione, da parte delle istituzioni, dei risultati raggiunti in tutti i campi della valutazione;

alla valutazione dell'istituzione scolastica si affianca quella del Dirigente che prende in esame le aree di miglioramento organizzativo e gestionale direttamente rapportabili alle competenze di questa figura.

Valutazione Interna

Valutare il servizio scolastico attraverso monitoraggi effettuati nel corso dell'anno a cura delle Funzioni strumentali al PTOF, e l'utilizzo critico di strumenti come il RAV ed il PdM elaborati collegialmente nell'a.s. 2015-2016 (nota Prot. N° 7904 del 2/ 09/ 2015) è oggi, nella scuola dell'autonomia, più che mai necessario.

Strumenti Del Processo Autovalutativo



PUBBLICIZZAZIONE

Per la pubblicizzazione ci si avvarrà di strumenti vari ed integrati:

CARTACEA

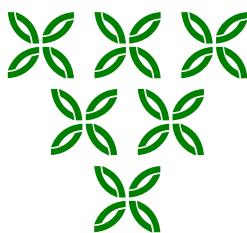
- opuscolo, brochure.

VERBALE

- assemblee, Organi Collegiali.

MULTIMEDIALE

- sito Web



Il presente P.T.O.F è stato aggiornato dalle F.S. AREA 1, dalla Commissione P.T.O.F., dai Collaboratori del Dirigente Scolastico, dallo Staff allargato costituito dalle Funzioni Strumentali e dall'Animatore Digitale, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico come previsto dalla legge 107/2015. L'elaborazione è stata curata dal Collegio dei Docenti attraverso i lavori di Dipartimento e i suggerimenti emersi dai Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe.

Presentato al Collegio dei Docenti del giorno 22/10/2018.

Approvato dal Consiglio di Istituto del giorno 07/11/2018.